

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA  
SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 2007**

**PRESIDENTE:**

Buongiorno a tutti, apriamo la prima parte di questa nostra seduta del Consiglio Provinciale. Prima di entrare sull'ordine del giorno, ritengo giusto e doveroso che anche nell'aula del Consiglio Provinciale si osservi un momento di silenzio in ricordo di Filippo Raciti, il poliziotto morto nei fatti di Catania.

È stato fatto in tanti altri consessi, per cui credo che anche il nostro Consiglio Provinciale doverosamente debba esprimere, in questo modo, la solidarietà alla famiglia ed anche alle Forze dell'Ordine.

***Il Consiglio Provinciale osserva un minuto di silenzio***

**PRESIDENTE:**

Vi ringrazio.

Il Consiglio Provinciale - ed espressamente la riunione dei capigruppo - hanno deciso anche per quest'anno di partecipare alle iniziative solenni in occasione del Giorno del Ricordo fissato per il 10 di febbraio, facendolo nella prima seduta più vicina al giorno indicato.

Questa scelta è stata concordata con la Comunità - tra l'altro ringrazio per la presenza il Presidente Marino Segnan dell'Associazione Nazionale Venezia-Giulia-Dalmazia,

**BOZZA NON CORRETTA**

che è qui presente con molti esponenti della Comunità - per permettere, appunto, agli esponenti della comunità e a tutti i cittadini che lo vogliono, di partecipare alle tante altre iniziative che si svolgeranno il giorno 10.

Oggi, noi, affronteremo questa parte consiliare con l'intervento della Presidente Draghetti, come avevamo concordato. Però consultando anche il Vice Presidente, abbiamo pensato di dare rapidamente la parola anche a Marino Segnan perché ci ricordi gli altri appuntamenti ed anche perché lui stesso vuole esprimere al Consiglio Provinciale il ringraziamento per questo secondo appuntamento - perché è il secondo anno che il Consiglio Provinciale, in questa seduta, ricorda quei fatti tragici che restano vivi nella nostra memoria e non devono essere dimenticati né in occasione il 10, né durante le iniziative che anche io credo si debbano svolgere durante l'intero anno.

La parola alla Presidente Draghetti per l'intervento ufficiale.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

L'anno scorso in quest'aula e nella stessa occasione, io ho avuto modo di parlare di riconciliazione, di superamento delle divisioni, di confini etnici culturali e politici, di unità e di Unione Europea, e l'accoglienza di nuovi paesi all'interno di questo soggetto cosmopolita. Anche quest'anno ritengo opportuno riprendere la

**BOZZA NON CORRETTA**

prospettiva di una ricomposizione del passato storico e del vissuto comune, una ricomposizione che diventi anche base per la costruzione del futuro. Nonostante la legge, che istituisce questa ricorrenza sia di ben tre anni fa, mi sembra che il dibattito sia fermo. La riflessione sui fatti storici e sul silenzio che ne seguì non ha compiuto i passi significativi, in alcuna direzione. Un giorno di commemorazione non è sufficiente per risvegliare l'attenzione pubblica e l'impegno della ricerca storica. La tragedia delle Foibe è un evento della nostra storia italiana ed europea, che non doveva rimanere taciuto e che va inserito in un contesto, ma soprattutto in quella linea che rappresenta la nostra storia recente. Non si possono e non si debbono dimenticare le migliaia di persone torturate, uccise, scomparse, le migliaia di persone che devono sono dovute sfuggire dalla loro patria, da loro amata come noi oggi amiamo la nostra. E non possiamo dimenticare le innumerevoli violenze avvenute nei territori di confini tra la Venezia Giulia e a Jugoslavia di Tito, negli anni che seguirono la cessazione del secondo conflitto mondiale.

Oggi, nel 2007, dovremmo sempre più impegnarci per il superamento dei pregiudizi e dell'odio, soprattutto della vendetta, razionalizzando istinti viscerali entro una scelta che volga - speriamo presto - alla comprensione, al perdono, all'unità nella verità.

Un'unità che deve essere sempre più salda e convinta, nel momento in cui si riflette sul dolore delle vittime e

**BOZZA NON CORRETTA**

delle loro famiglie. Nella tragedia degli infoibati e di tutte le vittime della persecuzione in Dalmazia e in Venezia Giulia, possiamo annoverare appartenenze culturali e politiche assai diverse, e le storie che echeggiano, quelle ricordate in occasione del recente 27 gennaio, non ci esimono dall'approfondimento storico e nemmeno dalla condivisione delle sofferenze. Anzi, ci spronano alla condanna degli atti e a ribadire l'impegno al dialogo, alla comunione delle difficoltà, alla costruzione di una società che sia accogliente, pacifica e dialogante. Una società nazionale ed europea nel quale, ogni totalitarismo, nazionalismo ed estremismo, sia condannato, isolato ed annientato. È necessario uno scarto culturale forte che ci permetta di risolvere le tante tragedie del nostro passato comune, tragedie che sono fonte di divisione e che ancora oggi non ci permettono di dialogare con serenità. Non è segno di giustizia relazionarsi al prossimo, privandolo della sua umanità ed originalità. Non è espressione di giustizia condannare all'annientamento un popolo intero per le azioni commesse da una parte o sotto lo scudo di ideologie interpretate non più come sentieri per il progresso dell'umanità, ma come verità assolute. Come il Giorno della Memoria, anche il Giorno del Ricordo sia una bussola che ci aiuti a mantenere l'attenzione sulla dimensione umane e solidale della Comunità Nazionale ed Internazionale.

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA**

- applausi in aula -

**PRESIDENTE:**

Prima di dare la parola ed intanto vinto il signor Marino Segnan, vorrei ricordare, doverosamente, perché è stato detto nella riunione di capigruppo, che i gruppi di Forza Italia ed Alleanza Nazionale presenteranno un ordine del giorno con il quale chiedono un gemellaggio con la Provincia di Trieste, ed inoltre si è parlato di una ipotesi di delegazione della Provincia che vada sul luogo delle Foibe per incontrare le Comunità Locali. Ovviamente, questo è tema di discussione che affronteremo in altra parte dei nostri dibattiti, però, come avevamo detto, è giusto che il Consiglio Provinciale venga informato durante la seduta.

La invito qui ai banchi della Giunta; tanto è per un attimo solo e quindi non creiamo... Prego.

**DOTT. SEGNAN MARINO:**

Signor Presidente, signori Consiglieri, amici dell'Associazione Venezia Giulia Dalmazia, quest'anno cade il 60° anniversario del trattato di pace che cedette Istria, Fiume, la Venezia Giulia e la Dalmazia, alla Jugoslavia, causando l'esodo della popolazione italiana autoctona - ben 350.000 persone - in fuga dell'occupazione di Tito e dagli eccidi delle Foibe. Ringrazio, a nome della Comunità degli Esuli che abitano in questa provincia, per avere la possibilità di commemorare in questa sede

**BOZZA NON CORRETTA**

istituzionale il giorno del ricordo - "10 febbraio" - istituito appunto per ricordare quei tragici eventi.

Per noi esuli, questa data non porta un indennizzo materiale, ma un significato morale, storico e politico enorme. Segna un punto fondamentale a favore dell'onesta interpretazione degli eventi e delle loro concatenazioni che per decenni sono stati strumentalizzati ed hanno gravemente nociuto alla conoscenza, presso l'opinione pubblica nazionale, di quanto è davvero accaduto ai confini dell'Italia Orientale.

Noi esuli delle terre irridenti, che in oltre 4 mila ci siamo fermati in questa provincia ed inseriti nel tessuto di questa terra in tutti gli strati sociali, chiediamo e speriamo che questa ricorrenza serva ad arricchire la conoscenza tra le giovani generazioni, colmando quel vuoto di verità storica che fino ad ora c'è stato nei testi scolastici, e per la conoscenza della gente comune al verità di quanto da noi subito.

Ringrazio ancora per questa occasione nella quale ho cercato di trasmettere i nostri sentimenti, e colgo l'occasione per invitarvi alla cerimonia che si terrà sabato 10 febbraio alle ore 17:00 presso il primo binario della stazione di Bologna Centrale, dove, con lo scoprimento di una lapide che ricorda altri momenti di incomprensione da parte di persone al transito di treni di esuli, il Comune di Bologna, con questa, vuole ricordare quei momenti drammatici della storia nazionale.

Grazie a tutti.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Bene. Ringrazio tutti i presenti. La cerimonia è stata breve, ma l'intensità degli eventi non è data dallo scorrere del tempo, bensì da quanto viene espresso durante momenti come questo.

Vi ringrazio per la presenza. Sospendiamo il Consiglio Provinciale per qualche minuto.

*- Sospensione dei lavori -*

**PRESIDENTE:**

Prego il Segretario Provinciale di procedere all'appello nominale per la verifica del numero legale.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

**PRESIDENTE:**

Ce il numero legale, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i Consiglieri Pierini, Zanotti e Lorenzini. Approviamo i verbali della seduta del 20 novembre, del 12 e 19 dicembre.

Interrogazioni e interpellanze a risposta scritta, non vedo Lenzi e le manteniamo tutte scritte.

Dichiarazioni di apertura dei Consiglieri non ne vedo.

Comunicazioni della Giunta neanche; interrogazioni

**BOZZA NON CORRETTA**

pregresse neanche; facciamo quelle di oggi: Sindaco di Malalbergo chiede la circonvallazione, che cosa risponde la Provincia. Dice il Consigliere Sabbioni a cui do la parola.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Avevamo già affrontato il problema della viabilità nella zona di Malalbergo, Baricella e Minerbio, sotto il profilo all'accesso allo zuccherificio, perché tutti sanno che nel periodo in cui girano le barbabietole, ci sono un'enormità di camion che ovviamente percorrono quelle strade.

Il problema si sta acuendo in relazione a quanto è avvenuto, anche l'altro giorno sulla A13, a seguito di quel grave incidente derivato da una fortissima nebbia che persisteva sulla zona, e comunque sia a prescindere all'incidente, quando ci sono momenti di nebbia, è evidente che si esce dall'autostrada, vengono percorse le strade periferiche e, come ha dichiarato il Sindaco di Malalbergo, il paese di Altedo, che è la frazione su grossa del Comune di Malalbergo, viene investita da un traffico molto pesante. Anche oggi ho visto che sul TG3 regionale c'era un'intervista al Sindaco Vogli, che ha un cognome anche molto volitivo, e quindi chiedeva che la Provincia si attivasse, in sostanza, per fare sì che nascano due circonvallazioni che possono permettere nella zona interessata, di evitare il traffico di attraversamento urbano.

Queste operazioni consentirebbero di alleggerire il



**BOZZA NON CORRETTA**

traffico, è evidente che sono onerose, perché due circonvallazioni possono comportare cifre che vanno nell'ordine dei 12 - 13 milioni di euro, il Sindaco Vogli diceva: almeno facciamone una, nel senso che abbiamo già inserito all'interno del PSC, cioè il Piano Strutturale del Comune l'indicazione delle circonvallazioni, se la Provincia - io riferisco le parole del Sindaco Vogli - se la Provincia entro l'estate approva questo progetto, e si trovano, che è la parte più complessa, le risorse necessarie, entro il 2010 avremo sistemato la viabilità nella zona.

Il problema, e termino, è ovviamente acuto dal punto di vista della viabilità, in quel distretto della pianura. Io chiedo all'Assessore Piantoni, oltre all'impegno ovviamente dovuto, se ha novità a riguardo e in concreto che cosa intende fare la Provincia che è chiamata in causa insieme alla Regione, per adottare dei provvedimenti così come avevo indicato.

**PRESIDENTE:**

La parola all'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie signor Presidente.

Intanto devo dire che conosco bene quella realtà e quella zona perché abbiamo fatto più sopralluoghi assieme al Sindaco proprio per cogliere l'emergenza a cui faceva riferimento il Vice Presidente. Un'emergenza che si è

**BOZZA NON CORRETTA**

accentuata con la razionalizzazione e la chiusura degli zuccherifici in quella zona. Noi ufficialmente, come settore, siamo stati investiti di questo problema nel luglio del 2006, quando ormai i giochi erano fatti.

Abbiamo, concordemente con i tre Comuni, Malalbergo, Baricella e Minerbio, abbiamo con loro studiato come si poteva immediatamente tentare di allentare una situazione di difficoltà che c'era.

Abbiamo fatto più sopralluoghi, monitorato il traffico e abbiamo adottato, alcune soluzioni nel momento in cui c'era già la situazione di emergenza. Soluzioni che non erano interventi sulle infrastrutture, ma era una regolamentazione diversa del traffico in funzione delle difficoltà rappresentate.

Abbiamo monitorato, perché questo era l'impegno che avevamo assunto, la situazione, e abbiamo deciso che nel corso di questo 2007 avremmo fatto alcuni interventi di minima, come manutenzione straordinaria per andare a alleggerire alcuni punti che esprimevano maggiore tensione. È chiaro che questa non è la soluzione definitiva a un problema che è, come diceva il Vice Presidente, un problema ormai molto pesante da sopportare.

C'è anche un'altra soluzione, io dagli elementi che ho è una soluzione possibile, che è quella di una nuova circonvallazione, a me sembrava che i costi ipotizzati a spanna, perché non c'è neanche uno studio preliminare, fossero costi più importanti, però se sono così, forse questo facilita le cose. Una soluzione di cui magari i

**BOZZA NON CORRETTA**

territori e i Sindaci ambiscono e hanno speranza da anni che si potesse realizzare, che in realtà è in fase di studio nell'attuale PSC, che non mi pare che sia in dirittura di arrivo e che come Provincia abbiamo anche recepito nel piano di mobilità provinciale proprio per dargli la dignità di un intervento importante.

I tempi di approvazione di questi Piani, secondo me, non sono brevissimi, poi chiederò al Vice Presidente che segue la pianificazione e il PMP, magari di accelerare a fronte di una situazione di difficoltà esistente, e è chiaro, come diceva Sabbioni, poi si tratta di trovare le risorse per fare questo tipo di intervento. Più volte i Sindaci ci hanno sollecitato, più volte noi in accordo e con l'Assessore all'Agricoltura e con la Commissione competente di questo Consiglio, abbiamo portato alla Regione l'esigenza di trovare un finanziamento straordinario che stia dentro al quadro complessivo della riorganizzazione degli zuccherifici della nostra provincia, perché ci sia messo a disposizione le risorse per intervenire. Nel momento in cui ci sono le due condizioni preliminari, gli strumenti di pianificazione che evidenziano quest'esigenza e fanno proprio questo tipo di richiesta e le risorse, il settore viabilità della Provincia, come sempre si impegna a partire nei tempi più rapidi possibile per realizzare l'opera.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA**

Consigliere Leporati: "Stop alle auto il 25 febbraio, accordo per filtri al diesel e altre iniziative. Cosa fa la Provincia di Bologna?". Prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Dato di novità è che i governatori delle Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto, Emilia Romagna, si sono accordati per uno stop totale alle auto il 25 febbraio. Ovviamente essendo interessata anche la provincia di Bologna, sia per le misure sia per l'attività di programmazione e comunque di rapporti di raccordo con i Comuni e con le associazioni tra i Comuni, chiedevo alla Giunta come pensava di operare a tal riguardo, posto che l'accordo non solo riguarda non solo lo stop alle auto il 25 febbraio, ma riguarda l'acquisizione di strumenti, cosiddetti filtri per i motori a gasolio, sviluppo di bus a metano e di metrò e ecologici, e incentivi per sostituire le vecchie caldaie.

Vedo che non è presente l'assessore Burgin quindi...

**PRESIDENTE:**

La risposta alla prossima settimana.

Vi informo che metto in distribuzione tre ordini del giorno presentati dai gruppi Forza Italia e AN, due sono urgenti, gli eventi di Catania, e l'altro discorso sul Giornata del Ricordo, che avevo anticipato, e un terzo sulle politiche di pace e azioni proposte, in riferimento alle politiche di pace, però questo non lo distribuiamo, il

**BOZZA NON CORRETTA**

terzo, non urgente, perché lo depositiamo e verrà iscritto per la prossima seduta. Ricordo anche che, come è tradizione nelle sedute ufficiali con esterni, l'appello lo facciamo tacito e di conseguenza in continuità la presenza è quella dell'apertura. Terminati questi facciamo una parte di interpellanze, interrogazioni.

Oggetto numero 41: Interrogazione del Consigliere Sabbioni per conoscere le azioni previste dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale, per limitare il fenomeno, nelle zone montane, l'assedio daini, caprioli.

Prego, Assessore Strada.

**ASSESSORE STRADA:**

Penso che il Consigliere Sabbioni faccia riferimento a ciò che è apparso in alcuni giornali in merito a un'area del nostro territorio, che è nella zona di Granaglione, per l'esattezza nella zona tra Borgo Capanne e Ponte della Venturina, e in specifico laddove esiste un'area protetta, istituita dagli ATC, chiusa alla caccia da circa dieci anni, e che nell'arco di questi 10 anni ha permesso la riproduzione di diverse specie di animali ungulati, sia nobili che meno nobili. È importante la presenza sia da parte di cinghiali, sia da parte di caprioli e di daini. Questa situazione ha determinato un profondo malessere tra i residenti, i quali denunciavano, sostanzialmente, tre elementi importanti. Uno il tema di questa presenza forte di questi animali, che si spingevano fino alla case, e quindi c'era un tema anche di sicurezza individuale, perché

**BOZZA NON CORRETTA**

vicino alle case ci sono le famiglie, ci sono i bambini e quindi c'è un'attenzione particolare da porre a questa questione. La seconda è perché queste presenza di fatto rovinavano giardini, orti, e quindi anche su questo è un altro elemento di tensione. La terza è dovuta al fatto che potevano provocare possibili incidenti stradali dovuti all'attraversamento. Inoltre questa presenza così a contatto con la parte abitata, c'è anche un tema di igiene complessiva, e quindi il tema legato ormai alla presenza di zecche e quanto altro. A fronte di questa denuncia importante da parte dei residenti, la Provincia e il sottoscritto, ha ritenuto opportuno partecipare a un'assemblea particolarmente numerose, più di cento persone, coadiuvato anche da collaboratori, Il Presidente dell'ATC B04, perché direttamente interessato, e anche il Comandante della Polizia provinciale di quell'area. Sostanzialmente abbiamo condiviso una serie di azioni proprio per mitigare e per ridurre e riportare a una presenza compatibile la presenza di questi animali. La prossima settimana il Presidente dell'ATC, insieme al Comandante della Polizia Provinciale, e con anche la mia presenza, andremo a individuare una serie di azioni da svolgere in quest'area protetta che riguardano sostanzialmente il prelievo di caprioli, con il metodo della selezione, e attraverso l'utilizzo dei seni controllori, la riduzione del numero di cinghiali, oltre alla necessità di individuare delle aree dove realizzare delle altane che ci possono permettere poi anche di

**BOZZA NON CORRETTA**

prevenire maggiormente, svolgendo quest'operazione di prevenzione anche in maniera che la sicurezza, essendo a ridosso dei centri abitati, la sicurezza sia garantita per tutti.

Un anno di sperimentazione attraverso questi tipi di interventi, e poi al termine di un anno la verifica se questi interventi sono stati, non dico risolutivi, perché non è possibile, ma comunque hanno dato le risposte sperate. Se ciò non avvenisse, la decisione che adotteremo è quella di aprire questo fondo sottratto alla caccia, e quindi permettere, anche in stagione venatoria l'intervento.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

È in distribuzione anche un ordine del giorno anche sulla SEBAC, firmato da tutti i gruppi, mi pare, così orientativamente.

La parola al Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Ringrazio l'Assessore Strada, soprattutto per il riferimento fatto a una delle zone che hanno il problema più acuto dal punto di vista delle devastazioni dei daini e dei caprioli, che è quella di Granaglione, però esistono anche altre zone sulle quali occorre intervenire in modo drastico, nel senso che i daini non sono soltanto a Granaglione, i caprioli non sono soltanto a Granaglione,

**BOZZA NON CORRETTA**

perché anche vicino alle porte di Bologna, ogni tanto si ha notizia di un daino o di un capriolo che ha attraversato la strada, e qualche volta ha attraversato la strada senza guardare alla macchina che stava arrivando o alla moto che stava arrivando, creando degli incidenti stradali che possono anche diventare pericolosi.

Anche in attesa del Piano Faunistico Venatorio, che immagino l'Assessore presto presenterà all'attenzione dell'apposita Commissione consiliare, credo che dobbiamo poi approfondire, alla luce di quanto verrà indicato in questa bozza di piano, il problema degli ungulati, sia di quelli nobili sia di quelli non nobili, poi non capisco perché mentre sono aboliti i titoli nobiliari per i comuni mortali, per questi animali continuino ancora a esserci i titoli nobiliari, per cui il cinghiale non è nobile, mentre invece il cervo è nobile, anzi probabilmente è nobilissimo, il cervo!

Al di là delle battute, restiamo inattesa di vedere complessivamente come si pensa di portare a soluzione questo problema che ci trasciniamo da molto tempo, con qualche risultato positivo, con qualche recrudescenza, come certi mali. Io spero che non ci sia una malattia cronica o una malattia incurabile da questo punto di vista. E intanto, ripeto, ringrazio l'Assessore per la puntualità con cui ha risposto.

**PRESIDENTE:**

Grazie.



**BOZZA NON CORRETTA**

Oggetto numero 33: "Interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito al disagio degli spazi presso il polo artistico".

La parola all'Assessore Tedde.

**ASSESSORE TEDDE:**

Quest'interrogazione è stata presentata a seguito dell'occupazione che gli studenti hanno fatto a metà dicembre.

Il 19 dicembre la sottoscritta, in compagnia del collega Rebaudengo e del collega Benuzzi, siamo andati al Polo Artistico per l'ennesimo sopralluogo. Devo dire che la questione spazi, c'è stato sottolineato, non riguardava quest'anno scolastico, bensì sicuramente l'anno prossimo, cosa che già da due anni sentiamo dire.

Per quanto riguarda l'aumento del numero degli iscritti, abbiamo previsto il riutilizzo della palazzina dei Giudici di Pace, in Via Vartema, di cui ieri si è chiusa la consegna delle buste da parte delle ditte, alla quale gara hanno partecipato più di cento ditte, appunto. È previsto un recupero su un progetto concordato con i tecnici nominati dalla Scuola, per i lavori, se non dovessero incorrere dei problemi durante i lavori di recupero, dovrebbero permetterci di consegnare per settembre la palazzina al Polo Artistico.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Sabbioni.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE SABBIONI:**

Al momento prendo atto, in attesa di eventualmente di nuove proteste s, che non dipendono da me, dipendono dagli studenti di quell'istituto e dai genitori di quell'istituto. Non è che io faccia le interrogazioni... le interrogazioni avvengono perché qualcuno protesta.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Oggetto numero 43: "Interrogazione del consigliere Sabbioni per conoscere l'entità della popolazione dei lupi presenti nel territorio bolognese".

**ASSESSORE STRADA:**

Grazie.

Prima di informare sulla consistenza della popolazione territoriale nella nostra provincia, è bene dire che a partire dal 2000 il Servizio Sviluppo e Tutela fauna, la sezione Fauna e Flora Protetta, sta, in accordo con l'Istituto Nazionale della fauna selvatica, sta censendo e sta seguendo con attenzione l'evolversi, da uno spunto di vista demografico della presenza del lupo nel nostro territorio, attraverso alcune metodologie, che sono sostanzialmente la tracciatura su neve, l'ululato indotto e la tracciatura legata anche agli escrementi e quanto altro, quindi una forma di controllo e di censimento riconosciuta anche dall'Istituto Nazionale della Fauna selvatica come molto, molto attendibile.

**BOZZA NON CORRETTA**

In conseguenza di ciò, la situazione che oggi sono a informare, è una situazione che porta a questo tipo di considerazione, che nel 2000 non vi era ufficialmente nessuna traccia e nessuna presenza riscontrata del lupo sul nostro territorio, e quando dico nel nostro territorio, ovviamente intendo la parte del crinale del nostro Appennino, mentre oggi la presenza di questo animale, è una presenza che consiste in circa 35 capi, dico circa perché sono 32 - 35 capi, che sono organizzati in sei unità familiari, quindi sono unità familiari di circa cinque o sei animali, e che hanno, ognuna di queste, un proprio territorio che tendono a difendere, e che si può estendere complessivamente tra i cento e i duecento chilometri quadrati. Questa situazione è una situazione che sostanzialmente vede la presenza di questi animali sia nella zona del parco storico di Monte Sole, ma fino a arrivare al Corno alle Scale, a Monte Fagiolo e fino a arrivare nelle zone anche delle cinque valli bolognesi. Quindi un'area molto estesa rispetto ai capi che sono stimati in circa 35.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Ringrazio ancora l'Assessore Strada, anche perché ha fornito una notizia interessante, nel senso che i numeri

**BOZZA NON CORRETTA**

che sono stati indicati sottolineano come l'insediamento dei lupi nel nostro territorio si stia strutturando, perché passare nel giro di 6 anni da zero lupi a 32 - 35 lupi, suddivisi in un certo numero di famiglie, vuol dire che si stanno radicando nel nostro territorio, tenendo presente anche l'area vasta di cui hanno bisogno per il mantenimento, perché per cacciare i lupi, ovviamente, rispetto a altri animali, hanno bisogno di un vasto territorio.

Credo che il monitoraggio debba continuare, non ci sono allarmismi da mettere in campo, per quanto riguarda i lupi, nel senso che in genere non creano pericoli per l'uomo. Non voglio dire che sono estremamente timidi per cui scappano, però in genere non dobbiamo creare allarmismi, ma il monitoraggio deve continuare con attenzione attraverso i settori specializzati in questa materia, a evitare che poi ci sia anche un possibile eccesso di lupi sul nostro territorio, che potrebbe creare dei problemi dal punto di vista dell'habitat e anche della loro stessa sopravvivenza, avendo bisogno, risottolineo, di un territorio molto vasto per potere sopravvivere.

Detto questo ringrazio nuovamente l'Assessore Strada.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Abbiamo diversi ordini del giorno, anche quelli urgenti. Io passerei agli ordini del giorno votando le urgenze. Il primo urgente è quello sui tragici eventi di Catania. Chiedo se qualcuno vuole dichiararsi a favore o

**BOZZA NON CORRETTA**

contrario per la discussione immediata? Qualcuno vuole motivare? È chiaro che, in tante occasioni l'abbiamo detto, sono molto espliciti, però...

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

L'urgenza è motivata dalla contingenza e dal dibattito, anche nazionale, che si sta svolgendo sul tema. Io credo che siccome gran parte di questo documento è la solidarietà è il senso di pietà, il senso di raccapriccio davanti al fatto, più è legato all'evento stesso, più evidentemente ha un suo senso e una sua dimensione. Questo è il motivo evidente per l'urgenza che noi chiediamo.

**PRESIDENTE:**

Qualcuno vuole dichiararsi contro? No. Ricordo che quello che abbiamo definito è che normalmente va motivata la richiesta di urgenza, anche se uno è contrario non è costretto a dichiararlo in aula. Votiamo l'urgenza sull'ordine del giorno classificato 1.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, 21 favorevoli, 1 astenuto.

Il Consiglio approva.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi questo va in coda agli ordini da trattare adesso. Giornata del Ricordo, è il numero 2, è quello presentato da AN, Forza Italia sulla Giornata del Ricordo, il gemellaggio con Trieste.

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Molto velocemente, Presidente.

Abbiamo voluto non presentarlo prima, perché era dovuto a un momento di incontro, di commemorazione, però l'ordine del giorno che abbiamo presentato adesso richiede l'urgenza perché tra le varie iniziative, mentre il gemellaggio con Trieste non è un fatto particolarmente urgente, perché ovviamente ci dovranno essere dei contatti tra le varie amministrazioni, la richiesta che noi presentiamo di avere un pari trattamento con quanto è stato fatto per la shoà, cioè la richiesta di avere un minuto di silenzio presso le scuole e le bandiere abbrunate, ovviamente è significativa in funzione del fatto che la Giornata del Ricordo è sabato prossimo, quindi non ci sarebbero i tempi successivi per avere questo tipo di riconoscimento.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Spina.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE SPINA:**

Io sono contrario all'urgenza a quest'ordine del giorno, perché, se non ricordo male, e comunque poi postillo, sulla questione presenza della Provincia alle manifestazioni e così via, eventualità di incontri con la Comunità e i rappresentanti delle associazioni dei familiari delle vittime delle vicende di cui abbiamo discusso anche oggi, avevamo anche fatto, però un ragionamento che chiedeva a suo tempo l'incontro con le Comunità delle minoranze slovene presenti in quel territorio. Ora l'idea di un gemellaggio, cosa verso la quale ho nessun tipo di resistenza, mi piacerebbe farla, però non per un ordine del giorno la cui stessa urgenza, parlo del gemellaggio, veniva indicata come non presente dallo stesso intervento del collega Finotti, ma mi piacerebbe poterla decidere in una discussione che prevedesse appunto una complessità di relazione e di incontri tra questa Provincia e la Provincia di Trieste, tutte le Comunità o le entità associative su quel territorio come in questo territorio, idem dicasi per il ragionamento riguardo al minuto di raccoglimento delle scuole e così via, sui minuti di raccoglimento in generale ho detto la mia in altre occasioni. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Votiamo. La votazione è aperta.

**BOZZA NON CORRETTA****VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 7, nessuno astenuto, 17 contrari. Il Consiglio non approva.

Oggetto numero 3, se vuole motivare il Consigliere Giovanni Venturi che per primo ha proposto. Prego.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente e molto velocemente. L'urgenza di questo ordine del giorno è evidente, qualche settimana fa è stata fatta un'assemblea pubblica organizzata dalle organizzazioni sindacali per spiegare ai cittadini e alle forze politiche presenti nel territorio la situazione che versano i 46 lavoratori della Sebac, è una situazione drammatica, oltre che i lavoratori senza stipendio, senza salario da un mese e mezzo, c'è anche il buio per il loro futuro e c'è l'incognita di un possibile ricollocamento di questi lavoratori nel territorio se non nella azienda, nel sito produttivo proprio della Sebac.

La Sebac è chiusa, ci sono i cancelli sbarrati, i lavoratori non sono nemmeno riusciti ad entrare per prendere i loro effetti personali dai loro armadietti e quindi una situazione che auspichiamo che a breve si risolva nel migliore dei modi.

Capiamo che il futuro di questa azienda è sicuramente incerto, auspichiamo che per lo meno si riesca a collocare



**BOZZA NON CORRETTA**

nel più breve tempo possibile tutti i lavoratori presenti.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Votiamo. Dichiaro aperta la votazione.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 25, nessuno astenuto e nessuno contrario e anche questo si mette in coda agli ordini di oggi. Il primo ordine del giorno è l'oggetto numero 79.

Oggetto numero 79: "Proposta di ordine del giorno dei Consiglieri di Forza Italia e AN, per intitolare a Marco Biagi la sala riunioni del quarto piano".

Aggiungo, come mi è stato consegnato, anche il riferimento all'intervento del Consigliere Caserta che allargava la richiesta e lo considero come una sorte di intervento iniziale anche a nome di D'Antona sull'intitolazione, penso di non aver fatto una forzatura da questo punto di vista.

Chiedo ad uno dei proponenti se vuole intervenire.

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente. Le motivazioni che hanno spinto il gruppo di Forza Italia e il gruppo di Alleanza Nazionale a richiedere l'intitolazione della nuova sala al

**BOZZA NON CORRETTA**

quarto piano della sala delle Commissioni al Professor Marco Biagi, credo non siano particolarmente importanti qui tra le note perché mi sembra una cosa piuttosto lapalissiana. Noi crediamo che la figura del Professor Biagi sia più che meritevole di essere ricordata all'interno di questo Ente, perché è un ricordo, è un esempio, è un momento particolarmente drammatico nella storia di questa città.

Lei sa signor Presidente le nostre ripetute proposte di creare all'interno della Provincia di Bologna un punto che sia un ricordo per tutti, un muro, un monumento che raccolga le barbarie da chiunque perpetrate sul nostro territorio. Le persone che sono state vittime di qualsiasi forma di violenza, di qualsiasi regime secondo noi meritano di essere ricordate, ovviamente il Professor Biagi è tra questi. L'aver proposto la saletta vuole essere un ricordo all'interno di questo Ente.

Per quello che riguarda la proposta che già lei ricordava - Presidente - fatta dal Consigliere Caserta, non so se il Consigliere la vuole reiterare oggi ufficialmente con la motivazione, per quello che riguarda il gruppo di Forza Italia e il gruppo di Alleanza Nazionale, d'altra parte già l'altro giorno in aula avevamo detto che avremmo accolto favorevolmente questa ipotesi, siamo convinti che sia un'opportunità maggiore, ovviamente il Professor D'Antona non ha particolarmente a che fare con quella che è la realtà bolognese, però c'è un tale legame che unisce queste due tragedie, che credo sia giusto che i nomi di

**BOZZA NON CORRETTA**

queste due persone che sono morte e anche loro come servitori comunque dello Stato, perché hanno dato la vita per delle scelte professionali fatte in funzione del lavoro che svolgevano anche per lo Stato, possono tranquillamente essere ricordati insieme in quest'aula.

Credo che sia un momento importante per questa Provincia e un segnale importante che noi diamo anche all'esterno di riconoscimento a chi si immola per un dovere. Grazie signor Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Chiede la parola il Consigliere Caserta.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Presidente, noi anche a nome del gruppo DS proponiamo una discussione su un ordine del giorno integrativo che possa unificare le due proposte dandogli un carattere, come diceva Finotti più ampio, nulla togliendo alla specificità e al significato della figura del legame tra il Professor Biagi e Bologna, ma semplicemente perché come ha detto Finotti ed io sono d'accordo, questi due omicidi sono strettamente connessi, non solo perché eseguiti dalla stessa mano che ha confessato gli omicidi e quindi da mano terrorista, ma anche perché sono entrambi due professionisti che hanno dedicato il loro lavoro alla causa del Paese indipendentemente dal fatto che hanno assunto questo loro impegno che gli è costata la vita in situazioni e in Governi diversi, ma per lo stesso impegno civile.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ritengo che in questo modo si possa tenere conto e ampliare la riflessione su un tema, quello delle vittime del terrorismo che è presente nella nostra realtà e ha un significato oltre modo rilevante, comunque ho preparato una proposta integrativa di ordine del giorno che allego al mio intervento.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie signor Presidente.

Anche io credo che sul tema della intitolazione, non solo in questo caso alla memoria del Professor Biagi, ma più in generale della intitolazione di spazi nella Provincia quando si dovesse decidere di fare, di praticare scelte di questo genere lo si debba fare all'interno di una discussione, che per carità può anche avvenire all'interno di un Consiglio Provinciale, poi trovo faticoso per quanto mi riguarda pensare che questo avvenga attraverso la proposizione e quindi la messa in votazione di un ordine del giorno.

Perché, per esempio, io non ho niente da obiettare sull'idea che spazi possano essere intitolati dal Professor Marco Biagi, dal Professor D'Antona vittime del terrorismo, ma io per esempio in altri momenti, proprio in discussione del ricordo riferito al Professor Marco Biagi negli anni passati di questo mandato, più volte ho sottolineato che mi

**BOZZA NON CORRETTA**

piacerebbe accanto a questo discutere ad esempio di tutto che ha comportato la legislazione sul lavoro in questo Paese, così come mi piacerebbe discutere sempre in termini di memoria e di ricordo di tutti i caduti sul lavoro che in questa Provincia hanno uno dei loro picchi statistici più alti.

In una discussione di questo genere, credo che si debba fare per portare se è possibile in Consiglio Provinciale una proposta la più condivisa possibile, che riguardi sia l'intitolazione della saletta delle Commissioni, sia di altri spazi che possono essere individuati per l'intitolazione stessa.

Devo dire come Consigliere Caserta, che anche io ho pronta un'integrazione alla proposta, perché la dicitura "e caduti del lavoro" mi sembrerebbe pertinente e comunque qualora invece si dovesse andare ad un voto in contrapposizione, allora vorrei che si potesse discutere del fatto che la stessa sala si intitolasse "Saletta caduti del lavoro". Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Informo che metto in distribuzione un quarto ordine del giorno aggiuntivo sul quale si chiede l'urgenza.

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Il gruppo del partito dei Comunisti Italiani vede con

**BOZZA NON CORRETTA**

interesse questo ordine del giorno, noi ripudiamo il terrorismo, ogni forma di terrorismo che sia nero, che sia rosso, che sia bianco, che sia con le stelline, con le strisce, una posizione questa che è storica, viene dal P.C. ripudiare le forme di terrorismo, quelle che hanno attraversato l'Italia, soprattutto conosciamo bene, abbiamo visto passando da questo omicidio drammatico, andando anche alla strage, per esempio, della stazione di Bologna e quindi è importante che le istituzioni si adoperino perché la memoria di queste stragi e la lotta al terrorismo e a queste forme di terrorismo non venga mai a mancare.

Sono perché non si limiti solo al ricordo del Professor Biagi, un personaggio di valore e di prestigio per il nostro Paese, era un lavoratore, non scordiamocelo, era un lavoratore anche lui, mi piace l'integrazione del collega Caserta con D'Antona, due lavoratori del nostro Paese e dell'Italia e perché non intitolare la saletta a Biagi e D'Antona e ai caduti del lavoro?

Perché, io penso che non sia una proposta che sia da valutare e che non è campata in aria, se questo non fosse possibile i caduti del lavoro sono sicuramente delle morti che vanno ricordate al pari di tutti i lavoratori caduti in qualsiasi contesto.

***Assume la Presidenza il Consigliere Sabbioni***

**PRESIDENTE:**

La parola Consigliere Guidotti.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io credo che il senso del dibattito si stia un po' ampliando. La proposta che noi abbiamo fatto di intitolare al Professor Biagi la saletta dei nostri incontri aveva un senso specifico, cioè individuare un caduto, drammaticamente caduto, drammaticamente assassinato perché stava compiendo il proprio mestiere di servitore dello Stato, un bolognese ucciso a centro metri dalle porte di questo palazzo - se non ricordo male - in un martedì pomeriggio di Consiglio riunito, era la testimonianza del valore di una testimonianza che il Professor Biagi aveva reso sino all'ultimo sacrificio a pochi fatti da qui.

La proposta che il Consigliere Caserta ha fatto di accomunare questa intitolazione a quella con il Professor D'Antona, lo diceva giustamente il collega Finotti prima, anche se non collega in senso di luogo, di attività, ma li accomuna come tipo di lavoro e nella loro funzione di servitori dello Stato e di assassinati in funzione di essere stati servitori dello Stato.

Incidentalmente, lo ricordava il collega Caserta, a disposizione di due diversi Governi, rappresentanti di due diverse Maggioranze, che però identificano un medesimo Stato di cui erano entrambi servitori e morti perché erano servitori dello Stato.

Quindi, assolutamente d'accordo nella intitolazione congiunta del Professor Biagi e Professor D'Antona, e volevo cogliere un passaggio di quello che diceva il collega Finotti ricordando nostre tante iniziative, un paio

**BOZZA NON CORRETTA**

di iniziative che hanno teso a cercare di trovare un luogo nel quale venissero commemorati, tutti quanti si sono trovati in nome della libertà a sacrificare la propria vita, frutto dell'odio di parte.

Credo la saletta dove i Consiglieri Provinciali vanno ad esercitare il loro mandato, dove vanno ad esprimere opinioni, dove vanno a ragionare in ordine alle migliori soluzioni possibili per le genti del territorio che loro rappresentano, l'idea che sia intitolato a dei servitori dello Stato, cioè a persone che hanno sacrificato al loro corretto interpretare della volontà di servire lo Stato, hanno sacrificato la vita, dire che fosse cosa opportuna al punto che si potrebbe anche non dico di intitolare la sala a tutti i servitori dello Stato che sacrificano la vita, ma potere utilizzare come luogo dove possano essere commemorate e celebrate anche con la posizione di lapidi di ricordo, a tutti coloro che si sono trovati e si troveranno in analoga circostanza ad essere servitori dello Stato a sacrificare la propria vita.

Accomunare questa doppia intitolazione e questo auspicio che ho legato a questa doppia intitolazione anche ai caduti del lavoro, mi sembra che sia riduttivo per gli uni e per gli altri, cioè nulla questo ad intitolare un luogo dell'Amministrazione Provinciale ai caduti del lavoro, individuiamo un posto idoneo e credo che sia non solo giusto, ma doveroso che la Provincia ricordi i caduti per lavoro con un'apposizione di una targa, con l'intitolazione di una sala, con un qualsiasi cosa lo si



**BOZZA NON CORRETTA**

voglia individuare e lo faremo in una conferenza dei Presidenti dei gruppi, lo faremo oggi in Consiglio o come lo vogliamo fare. Premetto che siamo assolutamente d'accordo nell'intitolare qualche cosa all'interno dell'Amministrazione ai caduti per il lavoro, farlo legando insieme le due cose mi sembra oggettivamente un qualche modo mettere in contrapposizione politica, il lavoro e l'opera e quindi anche il sacrificio del Professor Biagi e del Professor D'Antona con quanti caduti sul lavoro si potrebbe e questa è una malignità mia, ma viene naturale implicitamente a dire che sono caduti anche in funzione delle norme che il Professor Biagi e il Professor D'Antona hanno voluto dare insieme a questo Paese.

Questo mi sembra un cattivo servizio sia gli uni, sia agli altri, manteniamo l'intitolazione della sala a Biagi e D'Antona così come proposto, lavoriamo insieme per trovare subito la prossima Conferenza dei Presidenti, in qualsiasi momento, un luogo o un momento, una circostanza per intitolare qualche cosa all'interno di questo palazzo, all'interno dell'Amministrazione Provinciale ai caduti del lavoro che hanno diritto a vedere riconosciuto il loro sacrificio non in funzione antagonista a Biagi e a D'Antona, ma proprio in funzione di omaggio al sacrificio che hanno reso lavorando e morendo per il proprio lavoro in maniera semplice e lineare e non in maniera surrettizia come potrebbe venire interpretato questo aggancio con quell'altra intitolazione. Voteremo sì alla proposta che noi abbiamo fatto e voteremo sì all'emendamento che

**BOZZA NON CORRETTA**

proporrà o che ha proposto il collega Caserta, e voteremo sì anche alla proposta del collega Spina e del collega Venturi ove slegata da questa intitolazione in qualsiasi altro luogo essa venisse proposta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Grandi.

**CONSIGLIERE GRANDI:**

Grazie signor Presidente.

Confesso di rimanere un po' interdetto quando si vuole a tutti i costi cercare una contrapposizione fra la morte di Biagi e di D'Antona con la morte sul lavoro dei tanti operai, contadini, camionisti, immigrati regolari o irregolari che tutti giorni insanguinano il nostro Paese e non solo.

Rimango esterrefatto perché la nostra richiesta non è stata per una contrapposizione, anzi mettiamo insieme, Biagi è morto sul lavoro, D'Antona è morto perché lavorava e anche se loro erano servitori dello Stato questo non ne aumentano e né ne diminuisce il lavoro rispetto a chi lavora per una ditta di edilizia o in agricoltura e nel suo campo, rimangono morti sul lavoro, anzi penso che si farebbe un grosso servizio alla memoria sia di Biagi che di D'Antona nell'accomunare il luogo a loro intitolato intitolandolo anche i morti ignoti, una sorta di milite ignoto nel mondo del lavoro della nostra Provincia.

Il mio collega prima ricordava quanto la nostra

**BOZZA NON CORRETTA**

Provincia fosse e sia ancora ai vertici per morti sul lavoro tutti gli anni e per incidenti sul lavoro, per cui con tutto il corollario di invalidità permanenti o temporanee, con tutto il corollario di tragedie che portano dentro i nuclei familiari questo genere di incidenti che non hanno però assolutamente risonanza alcuna da nessuna parte, non l'hanno sugli organi di stampa e non le hanno neanche ahimé all'interno delle assemblee elettive, tanto è che quando si prova porre una cosa semplice, francamente anche inoffensiva per certi versi, perché non è che domani ci sarà più sicurezza nei cantieri se intitoliamo quella sala ai morti sul lavoro, ma anche una cosa così di poco peso specifico, ma comunque può essere significativa perché è in controtendenza, oppure è una prima mossa, trova subito qualcuno che mette le mani avanti, ma non possiamo metterli insieme, come non possiamo metterli insieme perché? Perché no? Anzi, secondo me è giusto metterli insieme.

Penso anzi che il volerli mettere in contrapposizione voglia significare mettere un cappello su Biagi e su D'Antona e, infatti, il richiamo che prima il collega faceva, il collega Giudotti faceva cioè Biagi è morto mentre al Governo c'era il Centrodestra, D'Antona, non mi ci ritrovo nella maniera più assoluta, quelli non sono morti del Governo di Centrodestra e morti del Governo di Centrosinistra perché portavano due visioni diverse rispetto al lavoro, assolutamente! Assolutamente, io mi ci ritrovo, poi lo ha detto anche Caserta prima e non l'ho sentito e io non mi ci ritrovo, secondo me non è un

**BOZZA NON CORRETTA**

problema di che Governo ci fosse in quel momento e di chi gli aveva firmato il contratto in quel momento, non è mica quello il problema, assolutamente!

Per questo ritengo che non ci sia assolutamente nessuna contrapposizione ad intitolare quella sala ai morti sul lavoro, a tutti i morti sul lavoro, così come muoiono sul lavoro anche per esempio, tre giorni fa un funzionario di Polizia, quella è morte sul lavoro, quella è morte sul lavoro tragica, drammatica per come si è verificata, come tragiche e drammatiche sono le morti sul lavoro nei cantieri edili, in mezzo ai campi quando un trattore si rovescia e ci rimane sotto il coltivatore diretto, in fabbrica, nelle fonderie, sulle navi, ovunque.

Per cui ribadisco, secondo noi ha veramente senso accomunare sia i morti sul lavoro che servivano lo Stato e quelli che magari direttamente non lo servivano, perché tutti quanti comunque stavano facendo un servizio a tutta quanta la nostra società, non possiamo non riconoscere una situazione di questo genere.

Io non so se in questa seduta riusciremo a trovare una quadra, ma penso che visto il dibattito che ne è nato, se non fosse opportuno rimandarlo in una Commissione e poi dopo cercare di arrivare ad un documento condiviso da tutto quanto il Consiglio.

Penso che sarebbe possibile e quantomeno augurabile.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ha la parola il Consigliere Facci.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FACCI:**

Grazie Presidente. Io interverrò brevemente perché rimango semplicemente esterrefatto da certe posizioni o meglio da certe affermazioni che ho sentito dai colleghi Consiglieri di Rifondazione, nel momento in cui si cerca di accomunare la morte, le morti del Professor D'Antona e del Professor Biagi a quelle dei caduti sul lavoro.

I caduti sul lavoro comunemente intesi nella accezione comunemente intesa sono coloro, tantissimi purtroppo, che svolgendo il loro normale lavoro rimangono vittima di incidenti, infortuni.

La morte del Professor D'Antona e la morte del Professor Biagi sono state premeditate, barbaramente premeditate e barbaramente eseguite da terroristi, i quali praticavano, praticano la lotta armata per l'insurrezione nei confronti dello Stato democratico.

Allora, ritengo che sia veramente strumentale, per usare un termine che ogni tanto ci viene rinfacciato dall'amico Spina, strumentale voler forzare questo ordine del giorno così come integrato con l'intervento dei colleghi di Maggioranza o meglio dei colleghi di Maggioranza che si richiamano nella proposta del collega Caserta, è una forzatura perché come correttamente ha detto il collega Giudotti c'è l'ampia disponibilità ad un'intitolazione di una qualsiasi aula, di una qualsiasi sala, un qualsiasi ambiente di questo Ente a tutti coloro che sono morti sul lavoro, ma non possiamo, ritengo che ripugna qualsiasi coscienza civile accomunare gli infortuni

**BOZZA NON CORRETTA**

sul lavoro, i morti per infortuni sul lavoro a morti a causa di atti di terrorismo, sarebbe come paragonare la morte violenta causata da una follia omicida della morte dell'Ispettore Raciti ad una persona che va allo stadio ed ha un infarto, questa è la medesima equazione che sento fare dai colleghi di Rifondazione.

Quindi, voterò contro la proposta fatta per queste motivazioni, condividendo però la proposta che viene fatta dal collega Giudotti, dal Capogruppo Guidotti di fare una separata intitolazione a coloro che sono morti per infortuni sul lavoro. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Intanto devo dire la verità, forse mi sono perso e quindi chiedo soccorso a questa Presidenza, perché mi sembrava di aver capito e comunque se così non era, io l'ho posto nel mio intervento e lo ripropongo, che sul tema intitolazione ci potesse essere, io almeno auspico che ci sia un momento di riflessione e di discussione non legato ad un ordine del giorno, questa è ovviamente la mia proposta per carità.

Questo il primo punto, proprio perché credo che il tema della intitolazione sia un tema delicato, ma che nello stesso tempo interessa e coinvolge tutto questo Consiglio, ed è proprio per cominciare a pulire la discussione da

**BOZZA NON CORRETTA**

elementi di strumentalità, che io non ho voluto sollevare nel mio intervento, perché mi sembrava che appunto ci potesse essere una possibilità di discussione e se è possibile anche di condivisione delle scelte, ma che nel momento in cui viene sollevata da altri colleghi Consiglieri, io devo sollevare, perché ricordo che questa prima proposta di intitolazione è avvenuta per chiedere l'intitolazione della saletta delle riunioni al Professor Marco Biagi, sembra che il tema Biagi appartenga più a qualcuno che a qualchedun'altro.

Abbiamo avuto una discussione in verità non particolarmente qualificante qualche Consiglio addietro proprio sulla questione del premio Biagi, io vorrei non pensare che si possa discutere di queste questioni e delle persone che ne sono state coinvolte tragicamente e drammaticamente in maniera diversa.

Poi nella seduta scorsa c'è stata la proposta di affiancamento alla proposta di intitolazione a Marco Biagi della proposta di co-intitolazione al Professor Massimo D'Antona, con la dicitura e sono tutti e due morti per terrorismo.

Ora, io per carità legittimo pensare quello che si vuole, io adesso se rimanessi su questo solco, visto che si parla di vittime del terrorismo e visto che si parla di vittime di azioni, e la lettura delle azioni violente non è patrimonio dell'uno gruppo o dell'altro, che siano perpetrate da bande armate o che siano perpetrate in una manifestazione di piazza, dove un manifestante viene

**BOZZA NON CORRETTA**

sparato in faccia e investito da una macchina dei Carabinieri, forza della Repubblica che si è macchiata di questo crimine a mio parere ed è questa la mia valutazione, io credo che allora si potrebbe dire intitoliamolo a tutti quanti Marco Biagi, D'Antona, Giuliani e così via!

Allora, io avanzo la richiesta che questa Provincia intitoli la saletta della Commissioni e via, via tutte le altre sale a tutte le vittime delle stragi che hanno insanguinato questo Paese, se la possibilità unica per discutere è quella della strumentalità è chiaro che la strumentalità può essere utilizzata ecumenicamente e ognuno se ne assume la responsabilità e lo fa in proprio.

Trovo curioso che si accusi la proposta di discussione che abbiamo fatto come Rifondazione Comunista di strumentalità e non siano invece strumentali uno la proposta di intitolarla a Marco Biagi, due la proposta di va bene era uno del Governo, uno contrattualizzato dal Governo di Centrodestra, un altro contrattualizzato dal Governo di Centrosinistra, lo intitoliamo a tutti e due e facciamo pari e patta!

Non funziona! Non funziona! Io l'ho già detto su questa questione degli ordini del giorno e della memoria e del piegare ripetutamente ogni volta ogni seduta la memoria a quelle che sono le convenzioni personali, credo che sia un danno che si fa alla memori e credo e non basta dire e poi facciamo il minuto di raccoglimento nelle scuole, perchè io non mi devo mondare la coscienza e poi però ogni volta la si ripropone negli stessi temi. Chiedo si faccia



**BOZZA NON CORRETTA**

una discussione se è possibile, si valutino anche possibilità diverse, gli spazi di questa Provincia sono ampi, anche questa sala di Consiglio, benissimo non si vuole intitolare ai caduti del lavoro la stanzetta di sopra, perché non si capisce perché in contrapposizione alla drammatica morte e premeditata di due servitori dello Stato, perché l'operaio immigrato pagato in nero che si schianta da un'impalcatura non è forse frutto di una premeditazione o quel datore di lavoro ha pensato che in quel momento lo pagava in nero, lo ha pensato nel momento in cui gli diceva vieni a lavorare da me e non ha lucrato magari, magari mettendolo in regola il giorno stesso dell'incidente e della morte sul lavoro, io non ci sto.

Chiedo ufficialmente che si possa fare questa discussione, se la si vuole fare, se la si vuole affrontare con tutte le possibilità di orientamento, di scelta e di discussione che questo Consiglio si può dare nelle Commissioni o in qualunque altro tipo di articolazione.

Non è mica prendere o lasciare? Io non mi voglio sentire vincolato al prendere o lasciare della proposta intitoliamo a questo, intitoliamo a tizio e a Caio, e tanto meno per me è inaccettabile che si faccia un peso sulla drammaticità e il peso politico delle morti!

Perché se per il collega Facci conta di più la morte politicamente del Professor Biagi, se per il collega Caserta conta di più politicamente la morte del Professor Massimo D'Antona, politicamente per me valgono tutte le morti di tutti i caduti sul lavoro in questo Paese.

**BOZZA NON CORRETTA**

È un fatto credo che si misuri sotto il profilo della scelta etica, dell'orientamento morale, della scelta politica e non sul fatto che abbiamo fatto una proposta o ne abbiamo fatto un'altra. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Gnudi.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Credo che questa discussione stia assumendo una fisionomia che francamente mi pare non corrisponda alle volontà collegate anche alle presentazioni dei vari ordini del giorno. Devo dire che avverto un certo imbarazzo in una serie di accostamenti che vengono fatti rispetto a situazione sulle quali indubbiamente c'è un'equivalenza sul piano morale, ma indubbiamente una grossa differenza sotto molti altri aspetti.

Si tratta di temi che sono certamente all'attenzione e sono oggetto di un impegno delle istituzioni in più occasioni e in più momenti, mi pare che ad esempio anche sul tema dei caduti, dei morti avvenuti in occasione appunto da parte di lavoratori, vi sia un impegno importante, un'iniziativa che ha visto anche un intervento del Presidente della Repubblica, un impegno del Governo, così come per altri versi il tema della lotta al terrorismo è un tema che è oggetto di un'iniziativa, di un impegno rinnovato da parte delle istituzioni anche attraverso il momento del ricordo e della memoria.

**BOZZA NON CORRETTA**

Io francamente sarei perché cercassimo di mettere un po' un punto alla discussione di oggi, prendendoci l'impegno ad affrontare questo tema nell'ambito di una sede diversa da quella del Consiglio, forse la più appropriata potrebbe essere quella di una Commissione Consiliare, nella quale discutere di queste proposte e credo anche a partire da una disponibilità che è venuta già esprimendosi negli interventi anche dei vari gruppi nel ricercare possibili ipotesi ed anche soluzioni rispetto alle proposte che sono state avanzate.

Vorrei francamente avanzare a questo punto questa proposta all'attenzione dei colleghi e andare quindi in questa direzione diciamo fermando un po' questa discussione e questo dibattito a questo punto.

**PRESIDENTE:**

Chiedo scusa Consigliere Vicinelli la devo fermare solo un momento, perché il Consigliere Spina lo aveva già chiesto nel suo intervento, il Consigliere Gnudi ha posto la questione, io non proseguirei nel dibattito se non prima, dopo aver capito dai proponenti che intenzioni hanno, lo premetto come per evitare polemiche che sono i titolari della discussione, nel senso che solo i proponenti possono accettare di ritirare nella discussione in corso.

Cinque minuti di pausa per decidere su questo, se proseguire la discussione, oppure andare in Commissione.

**- La seduta è sospesa -**

**BOZZA NON CORRETTA****Ripresa dei lavori****PRESIDENTE:**

Chi mi dice come procediamo? Devo rivolgermi comunque ai proponenti in apertura di nuovo, se abbiamo raggiunto un accordo, Consigliere Finotti provi.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Signor Presidente, come firmatari e proponenti dell'ordine del giorno primo originale su quella che è l'intitolazione alla saletta del quarto piano, non abbiamo nessun problema ad aderire alla richiesta del Consigliere Gnudi di andare in Commissione, a patto però che la discussione per quello che riguarda la denominazione della saletta al quarto piano, nuova sala delle Commissioni del Consiglio si riferisca a Marco Biagi e a Sergio D'Antona.

Per quello che riguarda la motivazione, per quello che riguarda cosa scrivere nella targa di accompagnamento a questa intitolazione, ripeto siamo dispostissimi ad andare in Commissione per chiarire ed approfondire l'argomento, però quello che noi chiediamo è che la discussione per quello che riguarda la sala del quarto piano, la saletta sia riferita all'intitolazione a Marco Biagi e a Sergio D'Antona.

Siamo altresì d'accordo che anche nella stessa riunione o in altra riunione si approfondisca quella che è la proposta del Consigliere Spina e mi sembra del Consigliere Venturi di trovare un'altra sala, un altro

**BOZZA NON CORRETTA**

luogo della Provincia da intitolare a quelli che sono i caduti del lavoro, cioè tutte le persone che hanno perso la vita per il lavoro.

Quindi, sia il discorso e il rinvio in Commissione, sia il discorso e il rinvio di approfondire la proposta Spina e Venturi, però con la pregiudiziale che per la saletta del quarto piano e di questo chiediamo garanzie alla Maggioranza, si ragioni solamente nell'intitolazione a Marco Biagi e a Sergio D'Antona. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Io a questo punto prendo atto della dichiarazione del Consigliere Finotti, questo significa che l'argomento viene portato in Commissione, durante la discussione in Commissione come sempre avviene può cambiare idea, naturalmente lo stesso Consigliere Finotti che comunque ha dichiarato che non lo farà, però dopo il passaggio in Commissione l'ordine del giorno rimane iscritto e viene...

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Scusi Presidente, io sono disposto ad andare in Commissione, se oggi mi viene riconosciuto dai rappresentanti della Maggioranza che al quarto piano, per quella che riguarda l'intitolazione della saletta al quarto piano a Marco Biagi e Sergio D'Antona, altrimenti votiamo gli ordini del giorno che sono stati presentati oggi e completiamo la discussione oggi.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Stiamo sui proponenti, Finotti ha fatto una richiesta, Gnudi ha risposto, sentiamo cosa dice Gnudi, voi avete proposto un ordine del giorno che è collegato, se viene ritirato quello originario anche il collegato scompare, funziona così.

Sentiamo il Consigliere Gnudi.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Presidente devo dire che trovo francamente un po' forzoso questo tipo di discussione alla quale in qualche modo siamo stati portati nel corso di questo Consiglio.

Penso che in linea generale si dovrebbe, nel momento in cui si aderisce all'idea di andare ad un approfondimento dei temi che sono in discussione, non porre delle pregiudiziali ma evidentemente avere la disponibilità di confrontarsi nel complesso dei contenuti che sono oggetto del dibattito.

Per cui di fronte ad una pregiudiziale che viene posta in questi termini io credo che da parte nostra non possa esserci che una risposta obbligata, cioè che noi non siamo per accogliere questa pregiudiziale, per cui questa è la risposta che io mi sento di dare al collega Finotti, da parte nostra non c'è una disponibilità ad accedere a questo tipo di pregiudiziale.

Naturalmente voglio anche dire che sulla scorta della dinamica che si è determinata all'interno di questo Consiglio se la discussione procede, se si dovesse arrivare

**BOZZA NON CORRETTA**

quindi alla votazione dei diversi ordini del giorno che sono stati presentati per quello che ci riguarda noi voteremo a favore dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Caserta, e contro gli altri due ordini del giorno.

**PRESIDENTE:**

Io devo richiedere al Consigliere Finotti... no proseguiamo, Spina procedurale, lei mi fa una domanda... ha già fatto due interventi, procedurale, perché dopo c'è Vicinelli.

**CONSIGLIERE SPINA:**

È procedurale, mi risponderete, chiedo di nuovo soccorso alla Presidenza perché io sono stato il primo nell'intervento a proporre il rinvio, ora che correttamente il Consigliere Finotti si rivolga alla maggioranza per avere l'opinione, pur ponendo una condizione che lui stesso definisce pregiudiziale, e questo potrebbe permetterci di discutere, ma lo chiede correttamente alla maggioranza.

Ora per la maggioranza ha risposto, ma non delegato, il Capogruppo dei DS Gnudi, io sono il primo proponente il rinvio, vorrei sapere se posso a norma di regolamento rispondere o se sono un fesso che non può parlare.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

C'è una differenza, mi permetto di dire che c'è una

**BOZZA NON CORRETTA**

differenza, lei è intervenuto come unico intervento contrario fino a quel momento, contrario a procedere in questa direzione, non sto dicendo contrario all'ordine del giorno o altro.

Il Consigliere Finotti ha detto mi rivolgo alla maggioranza, lei fa parte della maggioranza ma si era già ampiamente pronunciato per il rinvio, lo aveva chiesto per primo, ovviamente...

*- Intervento fuori microfono non udibile -*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Spina lei come componente della maggioranza si era ampiamente esposto, lei lo aveva detto andiamo in Commissione, Finotti l'ha posta in modo diverso...

*- Intervento fuori microfono non udibile -*

**PRESIDENTE:**

Comunque lei si è già pronunciato anche in questo caso, andiamo avanti, nulla osta.

La parola al Consigliere Vicinelli.

**CONSIGLIERE VICINELLI:**

Grazie Presidente. Volevo cercare di portare un po' di chiarezza in questo ordine del giorno e mettere i puntini sulle i su alcune questioni che sono state poste in questo oggetto.



**BOZZA NON CORRETTA**

Innanzitutto per dire che mi sembra fuori luogo cercare di contrapporre lavoratori che muoiono durante il lavoro... si è cercato di dire che se si fa uno non si capisce perché non vanno fatti gli altri.

Io capisco che i morti giustamente devono essere commemorati tutti, non ci sono morti di serie A e morti di serie B e quindi dobbiamo portare giustamente rispetto e ricordo anche per tutti quei morti che muoiono durante il lavoro, però c'è una differenza sostanziale nel motivo per il quale si intitolano delle aule o delle vie.

Il motivo particolare, la discriminante per cui si sceglie di intitolare in questo caso l'aula a Biagi e a D'Antona è il non trascurabile fatto che queste persone sono state uccise volontariamente per odio politico, quindi l'intitolare un'aula o una via a queste persone non ha altro scopo più che il ricordo che deve essere uguale per tutti i morti, come giustamente dice Grandi, ma più che un ricordo è una condanna sottintesa alla violenza e il ripudio totale all'uccisione delle persone per motivi politici.

L'imprenditore nel cui stabilimento muore un lavoratore è da condannare se non ha rispettato delle regole per il quale succede l'evento gravoso, ma non vuole uccidere la persona, di conseguenza il ricordo deve essere distinto dalla condanna, quindi intitolare un'aula a due persone uccise è il rifiutare totalmente la lotta... ma non sono uguali perché se noi intitoliamo a queste due persone un'aula è per dire che non ci devono essere delle persone

**BOZZA NON CORRETTA**

che usano l'arma, la violenza, l'uccisione per la lotta politica che sono cose diverse da degli operai che ingiustamente muoiono, e nel caso ci sono delle irregolarità da parte dei datori di lavoro vanno sottoposti a procedimento penale, giustamente.

Sono due cose talmente distinte che mi sembra giusto dire intitoliamo un'aula a ricordo di tutte le persone che muoiono sul posto di lavoro, ma intitoliamo un'aula a chi è morto per mano omicida per dire che la lotta politica non può essere portando avanti sparando le persone, è questo il messaggio forte e diverso che si fa nell'intitolare delle aule a queste persone.

Non è il ricordo che sono morti durante il lavoro come gli altri, è che sono morte uccise, e le persone non si uccidono, è questa la differenza sostanziale fra il motivo per il quale si intitola un'aula queste due persone.

E sono veramente rammaricato, soprattutto che in un momento come questo si possa paragonare la morte di due persone con quella di Carlo Giuliani che era una persona che stava assalendo la camionetta della Polizia così come è scritto nella sentenza, in tutte le sentenze che la magistratura ha emesso per il quale dei lavoratori...

*- Interventi fuori microfono non udibili -*

**CONSIGLIERE VICINELLI:**

Non si può paragonare chi assale la camionetta della Polizia con chi fa il suo lavoro...

**BOZZA NON CORRETTA**

*- Interventi fuori microfono non udibili -*

**CONSIGLIERE VICINELLI:**

Io vorrei riportare la discussione nell'ambito del motivo per il quale è stato presentato l'ordine del giorno, ricordare a delle persone che nello svolgere il loro lavoro sono state uccise.

*- Interventi fuori microfono non udibili -*

**CONSIGLIERE VICINELLI:**

Io concludo dicendo che in un momento come questo paragonare chi è stato ucciso mentre lavorava rispetto a chi è stato ucciso per legittima difesa da parte di un'agente, come è stato riconosciuto da tutti i tribunali di questa Repubblica, è stato assolto per avere agito in stato di legittima, non si può creare un clima di odio verso le forze dell'ordine e poi meravigliarsi dei fatti che stanno succedendo in questi giorni, delle scritte che compaiono sui muri.

*- Interventi fuori microfono non udibili -*

**PRESIDENTE:**

Non si può impedire ad un Consigliere di parlare, Consigliere Spina vuole che interrompa il Consiglio? È questo l'obiettivo?

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE VICINELLI:**

Interrompo il mio intervento nell'impossibilità di poter continuare, esprimo tutta la mia solidarietà a tutte le forze dell'ordine per quello che è successo!

**PRESIDENTE:**

Consigliere Venturi lei ha la parola, io vi dico se qualcuno interrompe ancora io ho uno strumento solo, in una giornata come oggi è il peggiore, devo interrompere i lavori del Consiglio Provinciale, se qualcuno lo vuole fare dopo queste mie parole è un'operazione politica precisa che si vuole attuare durante un dibattito assolutamente rispettoso delle regole.

Vi invito a proseguire nel dibattito in modo corretto come abbiamo sempre fatto, uno parla, poi un altro chiede la parola, è normale.

Prego Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente. Questo dibattito purtroppo è degenerato, ma è degenerato perché è partito male e si è voluto imporre una scelta, una decisione anche ad altri gruppi senza avere nessun contatto, senza avere avviato un percorso di normale confronto, e qui stiamo parlando di dedicare una sala della Provincia, cosa che non è mai successa, quindi una cosa... la prima volta che questo Consiglio deve fare una cosa nuovissima.

Qui non stiamo parlando di un ordine del giorno di

**BOZZA NON CORRETTA**

invito o di... no, qui stiamo decidendo se intitolare una sala della Provincia dove tutti i Consiglieri, tutti i gruppi entreranno, dovranno essere a loro agio e dovranno portare avanti il loro lavoro al pieno delle proprie facoltà, quindi stiamo parlando di una cosa eccezionale.

La questione merita un altro dibattito, io penso che la cosa più intelligente da fare, più responsabile sia quella che i gruppi che hanno presentato gli ordini del giorno li ritirino e che si vada ad un confronto in Commissione fra tutti i gruppi consiliari e si riparta da una situazione dove si decide tutti insieme sul cosa fare.

Questa è una di quelle questioni che devono essere assolutamente all'unanimità, perché se non fosse all'unanimità una decisione di questo tipo sarebbe un errore, un errore che ricadrebbe sulla testa di quei gruppi consiliari che non lavorano per ricercare l'unanimità!

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Io non desidero reiterare nel mio intervento un'asprezza di rapporto con Rifondazione Comunista e con il Partito dei Comunisti Italiani, non perché non ritengo che sia giusto colloquiare in questa fase con loro ma perché ritengo che se vi è stato un passo falso, o comunque un errore politico questo sia appannaggio dei DS.

Perché nel momento in cui i DS si stanno preparando a

**BOZZA NON CORRETTA**

celebrare un congresso fondamentale per il dibattito e per la portata al loro interno e per gli obiettivi a che si pongono di direzione politica del paese il fatto di non riconoscere una posizione di motivazione nell'intitolazione a Marco Biagi della sala delle commissioni riconoscendo la dizione "Assassinato dalle Brigate Rosse" come Massimo D'Antona mi pare che sia un grosso scivolone politico perché non vedo quali siano le distinzioni, solo che la distinzione è voluta e ricercata per non validare una posizione di perenne conflitto all'interno della maggioranza.

Quello che stiamo verificando in questi giorni da Vicenza o da altre vicende, oggi abbiamo potuto verificare che l'Onorevole Caruso addirittura con affermazioni pesantissime ha difeso la curva di Catania, o come il sottosegretario Paolo Cento che sta difendendo in tutte le sedi coloro che si sono macchiati di azioni nei confronti della Polizia.

Mi pare che vi siano delle situazioni conflittuali che comunque ad un certo punto devono trovare una censura politica, una scelta politica, quello che non è più mediabile non si può mediare. Proprio questa motivazione della posizione della targa con la dicitura "Assassinato dalle Brigate Rosse" che vale sia per Biagi che per D'Antona credo che dovesse essere questo, cioè trovare una affinità, non politica perché non è un'affinità politica, è un riconoscimento storico di quello che è avvenuto sulla quale non ci sono state distinzioni.

**BOZZA NON CORRETTA**

Tanto è vero che D'Antona non era assistente della Casa delle Libertà, era l'assistente dell'allora Ministro del lavoro Bassolino, quindi anche su questo nulla da dire, e mi pare che sia un grossolano errore di sottovalutazione politica, un'offesa ai due martiri, perché è un'offesa, non riconoscere la paternità politica e storica di coloro che si sono resi colpevoli dell'assassino è un grosso errore politico. Quindi senza nulla togliere a quanto asserivano gli altri colleghi io non so se ci sono i margini interni per riprendere il tessuto di un rapporto, però io pregherei, come credo nella buona fede del Consigliere Caserta, quando Caserta nella prima fase, nella prima annunciazione del nostro ordine del giorno disse solo che era disponibile ad inserire anche il nominativo di D'Antona, però la stesura dell'ordine del giorno di Caserta opera una grave omissione, io non so se il Consigliere Caserta si è reso conto di quello che ha scritto, nel senso che ha dimenticato, o volutamente dimenticato, cassato la dicitura "assassinati dalle Brigate Rosse" credo che questa non sia una questione residuale, questa è una questione di principio!

Se voi politicamente vi assumete questa responsabilità ma come fate ad essere la parte di dirigente che vuole governare il Paese quando non siete per la verità, questa è la verità, quando si va contro la verità bisogna essere conseguenti anche politicamente, e quindi se non riconoscete la verità non potete essere la guida di questo paese.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Io credo che oggi si sia traviso un argomento che secondo me era molto importante ed era giusto affrontarlo in una certa maniera. Credo che ci siano dei dati politici per quanto è successo e probabilmente ci siano, e questo sono disposto anche ad ammetterlo, delle sensibilità diverse.

Il dato politico di fondo è che però c'è una maggioranza completamente spaccata, c'è un gruppo di 17 persone che si fa tirare per i capelli da due o tre persone dell'estrema sinistra, della sinistra antagonista, del cantiere, chiamiamoli come volete, che non sono capaci...

*- Intervento fuori microfono non udibile -*

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Giusto, dallo spunto prendo nome, "Comunisti" cioè il regime che ha causato al mondo il maggiore numero di morti!

Credo che sia un segnale di debolezza del gruppo dei DS, un segnale di debolezza perché quando noi abbiamo presentato questa proposta la settimana scorsa, e un'esponente dei DS ha fatto una controproposta le minoranze che avevano presentato l'ordine del giorno si sono dette completamente disposte a ragionare sulla controproposta che era stato fatto da un esponente dei DS.



**BOZZA NON CORRETTA**

E nessuna altra controproposta è stata fatta quel giorno, perché se ne fossero venute delle altre probabilmente non avremmo accettato un rinvio di quell'ordine del giorno, la controproposta era, intitoliamo la sala al quarto piano non solamente a Marco Biagi ma anche a Massimo D'Antona.

Devo dire che pure nel dubbio che Massimo D'Antona non c'entrasse con Bologna però era chiaro che c'era una contiguità, un'unione, un rapporto tale che la proposta che ci veniva prospettata era giusta.

Come gruppo di Forza Italia e gruppo di AN abbiamo accettato volentieri questa proposta e oggi tutto ci aspettiamo tranne quello che è successo oggi in aula, quanto meno per un rapporto di correttezza istituzionale che mi sembrava doveroso visto come le minoranze l'altra settimana si erano spinte.

Il Consigliere Spina ha sollevato un ulteriore problema che sicuramente è un problema importante, un problema non piccolo, è un riconoscimento alle tante persone, e purtroppo la regione Emilia Romagna è all'avanguardia, se si può utilizzare questo termine, sui casi delle morti bianche.

Un problema che è giusto che in questo Consiglio venga affrontato, che è giusto che questo Consiglio riconosca e che è giusto che questo Consiglio possa trovare in una maniera simbolica una sede, un momento, un punto per ricordarlo e riconoscerlo, ma è una cosa diversa a quello che abbiamo proposto noi la settimana scorsa.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ci dispiace che la maggioranza, e quando parlo della maggioranza in questo caso non me ne voglia il collega Spina che farebbe bene ad uscirne visto anche quello che diceva prima, la maggioranza per correttezza aveva il dovere, quanto meno morale, di riconoscere quello che noi avevamo detto, cioè di dire facciamo una Commissione, un punto specifico della Commissione nella quale parliamo della intitolazione della saletta al quarto piano.

Quindi un punto specifico della Commissione che ragiona sulla denominazione a Marco Biagi e a Massimo D'Antona trovando il momento della Commissione per valutare quella che poteva essere la motivazione, quello che potevamo scrivere in quella targa, ma al di fuori delle controproposte che una settimana fa non erano state fatte.

Questo sarebbe stato l'iter corretto, poi la maggioranza composta da 17 persone ha il potere, il numero legale, la voglia, la volontà, potrei dire 17 più 3 però cominciamo già ad allargarci, la maggioranza composta da 17 più 3 persone può votare quello che vuole, può votare contro il nostro ordine del giorno perché ha i numeri per farlo, può raccontare alla stampa che loro contro il parere di tutti hanno dedicato una sala a Marco Biagi e a Massimo D'Antona, può vendere questo prodotto, ma qui sappiamo che non è così!

Qui sappiamo che creiamo un precedente, qui passiamo oggi che le minoranze non si possono fidare delle parole della maggioranza, e questo, perdonatemi, è un problema politico istituzionale non piccolo.

**BOZZA NON CORRETTA**

Diventa un problema che rimette in gioco tutto quello che qua dentro facciamo, che rimette in gioco la presenza delle minoranze quando necessita il numero legale, che rimette in gioco le possibilità di fare dieci, cento, mille emendamenti, vi assicuro siamo capaci di farli, cambiamo le virgole su tutte le delibere e gli ordini del giorno che vengono fatti, cominciamo a fare delle sedute di Consiglio di 24 ore, e poi vediamo chi avrà la forza di rimanerci.

Questo è quello che oggi il gruppo di 17 più 3 ha creato all'interno di quest'aula.

Poi c'è un problema diverso che è quello delle sensibilità, il Consigliere Spina, che sa che considero molto perché per me svolge bene il suo lavoro di minoranza all'interno della maggioranza, direi di minoranza tante volte, ha però detto delle cose che secondo me sono totalmente inaccettabili, non si può parlare di nostra giustizia.

Non si può equiparare, e qui la colpa va molto sopra al Consigliere Spina, la morte di una persona che avviene a Genova a quanto è successo a Biagi e D'Antona, ed è scandaloso che il Senato della Repubblica Italiana abbia intitolato una sala a quella persona, è scandaloso!

Ed è scandaloso che dei parlamentari della Repubblica Italiana dicano che fra ultrà e poliziotti non c'è nessuna differenza, che i poliziotti sono capaci sono di manganellare, magari, più spesso, perché l'ordine pubblico va difeso in funzione delle leggi che la democrazia mette, perché la sicurezza dei cittadini perbene va difesa, perché

**BOZZA NON CORRETTA**

la sicurezza dei cittadini onesta va difesa contro chi commette delle illegalità, contro dei delinquenti, perché quello che abbiamo visto a Catania l'altro giorno era delinquenza. Ed è morta una persona che era lì a tredici euro, perché quello che prendono le forze di Polizia per partecipare a quelle manifestazioni sportive mi risulta siano tredici euro per difendere la sicurezza delle famiglie delle persone perbene che erano all'interno di quello stadio venerdì scorso. Io non sono disposto ad accettare che si possa paragonare chi muore sul lavoro, in difesa della sicurezza, in difesa della giustizia, in difesa della libertà delle persone a chi muore mettendo in pericolo, contestando quelli che sono i principi fondamentali della democrazia, quella democrazia che tante volte avete il piacere di ricordare, nata dall'antifascismo ma che forse dimenticate cosa realmente è. Come gruppo di Forza Italia e gruppo di Alleanza Nazionale proponiamo un emendamento all'ordine del giorno da noi presentato, e precisamente per quello che riguarda la targa proponiamo che sia scritto: "A Marco Biagi e a Massimo D'Antona, giuslavoristi assassinati dalle Brigate Rosse" questo per coerenza con quanto abbiamo presentato la settimana scorsa e per rispetto alla parola che avevamo dato al Consigliere Caserta già la settimana scorsa di accettare quell'emendamento che lui aveva presentato. Quindi quando sarà il momento noi voteremo l'ordine del giorno da noi presentato così come emendato e provvederò la Presidenza a farne avere copia dell'emendamento. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Io cercherò di stare calma in questo mio intervento anche se sono tante le cose che nel mio cuore si affacciano, ma proprio perché oggi è la Giornata del Ricordo e io oggi sono qui, non mi permetto di credere come qualcuno perché devo esserci, perché me lo si richiede, perché faccio finta di partecipare con il cuore a questa manifestazione, io oggi sono qui veramente, il 10, il Giorno del Ricordo, con il cuore, e quindi cerco di stare calma su questi temi.

Io credo però, che oggi sono troppe volte che andiamo avanti in questo modo, e mi dispiace che non ci sia il Presidente del Consiglio Cevenini ad ascoltarmi. La Provincia, questo Consiglio Provinciale ha scritto e sta scrivendo un'altra brutta pagina, un'altra pagina oscena. Un'altra pagina oscena perché in aula anziché cercare di sbrigare la maggioranza i propri problemi, tutti, tutte le coalizioni possono averne ma fuori da questa aula, cercando prima la quadra dei problemi interni.

Prima si è fatta una discussione, la si è portata avanti, si sono lanciati dei segnali doverosi, giusti, rispetto ai quali noi ci siamo dichiarati immediatamente pronti a togliere alla minoranza che proponeva un ordine del giorno, e poi perché i comunisti - tanto a loro piace essere chiamati così, io mi vergognerei, comunque io li

**BOZZA NON CORRETTA**

chiamo comunisti perché si vogliono fare chiamare così e va benissimo - i comunisti di questa maggioranza hanno creato problemi. E a questo punto abbiamo sentito l'intervento tirato per i capelli da parte del Presidente Cevenini del Consigliere Gnudi che ha dovuto attaccarsi a un termine usato dal Consigliere Finotti per rimangiarsi le parole. Perché a me non interessa che Finotti abbia detto "pregiudiziale". Forse poteva scegliere un termine più opportuno in questo momento, chiamiamolo così, che fosse un termine che facesse un attimo più da ponte nei confronti di una richiesta. Ma la richiesta che facevamo era chiarissima, ma la si sapeva prima.

Noi avevamo due ordini del giorno: uno presentato da noi nel quale il problema grosso era nato perché osavamo scrivere che la Provincia si impegnasse a scrivere nella targa "assassinato dalle brigate rosse" - e sfido chiunque, Consiglieri, a dimostrarmi che Marco Biagi non è morto per mano delle brigate rosse -; e l'ordine del giorno rispetto al quale non avevamo fatto le barricate del Consigliere Caserta, anzi, avevamo convenuto che la targa poteva essere intitolata anche a Massimo D'Antona seguendo le indicazioni che ci aveva dato che aveva chiesto il Consigliere Caserta.

Questi erano i due ordini del giorno rispetto a un percorso che avevamo chiesto di poter fare, o meglio, ci era stato offerto informalmente e noi avevamo detto che ci stava bene così. Il Consigliere Finotti, così come ci eravamo impegnati, ha preso la parola e ha detto: "Bene, siamo pronti ad andare in Commissione e quindi tenere

**BOZZA NON CORRETTA**

sospesa la nostra richiesta, siamo pronti ad accettare, e anzi ne siamo contenti anche perché abbiamo trovato il collegamento, quello che inizialmente ci pareva non esserci nel senso che abbiamo ragionato su queste cose". E credo che nessuno ci possa dire che quando si riesce a ragionare insieme noi ci chiamiamo fuori. Abbiamo comunque accettato, anzi abbiamo alla fine ritenuto giusto intitolare la saletta del quarto piano a questi due jus lavoristi, a patto che fosse altra cosa la richiesta dei comunisti di questa maggioranza.

Bene, il Consigliere Finotti che cosa chiedeva? Benissimo, anche la maggioranza deve esprimersi in questo modo, o comunque parte della maggioranza si esprime in questo modo così come noi chiediamo, andiamo in Commissione. Visto che siamo consapevoli che il problema è scrivere nella targa "brigate rosse" perché forse Marco Biagi è stato ucciso da un altro che non fosse il movimento delle brigate rosse, ma troviamoci, confrontiamoci nel luogo deputato a farlo, le Commissioni, e parliamone. Questo è successo.

A questo punto mi sembrava che si potesse chiudere qua dignitosamente questa situazione. Ebbene, tirati dalla giacchetta così come Prodi è tirato dalla giacchetta tutti i giorni, anche qui la stessa cosa. Io posso anche capire, però non posso accettare che in questa aula, proprio perché ci sono persone che tirano per la giacchetta legittimamente dal loro punto di vista - non entro nel merito di questa questione - però io non posso pensare che si scrivano in

**BOZZA NON CORRETTA**

questo modo pagine così brutte. I vostri panni, cari signori della maggioranza, cerchiamo di risolverli prima, non quando siamo in aula quando ormai non riuscite, chiamati ad esporvi pubblicamente su una certa cosa, non potete fare altro che tirarvi indietro. Perché io mi chiedo, qualora voi approvaste l'ordine del giorno Caserta che dice: "Impegna l'amministrazione provinciale a intitolare la sala riunioni del quarto piano alla loro memoria, Biagi e D'Antona, mediante l'apposizione di una targa con i loro nomi".

Beh, io credo che farete molta fatica a inserire in quella targa - potete fare tutto, lo ha detto anche il Consigliere Finotti, avete i voti - ma io credo che farete molta fatica, soprattutto dopo questa ennesima brutta pagina che oggi scriviamo, a inserire in quella targa anche i caduti del lavoro.

Altra questione è questa. Parliamone, discutiamo. Abbiamo anche detto che siamo d'accordo, ve lo abbiamo già detto! Vi chiediamo solo di distinguere le due cose.

Io credo che questo si doveva fare, questo la minoranza vi stava chiedendo, questo prima era stato concesso a parole nell'aria, ma quando si arrivano ai fatti e si chiede un intervento chiaro questo intervento chiaro non si dà. Perché? Perché si è sotto ricatto da parte di qualcuno, che sono i comunisti che siedono in questa maggioranza.



**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Ha ora la parola il Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Grazie Presidente.

In premessa voglio dire che è la prima volta che ho sentito che si va in Commissione, ma con una pregiudiziale. Perché in Commissione, quando ci si va, ci si va per affrontare e per approfondire un argomento, o anche per individuare quelle che sono le modalità più efficaci, come poteva essere in questo caso per ricordare una persona che è stata trucidata e barbaramente uccisa in quella modalità. Ma andare in Commissione conservando una pregiudiziale oggettivamente a me sembrava una cosa molto molto strana, e sinceramente anche poco accettabile. Però si è superata questa cosa perché si è andati avanti, nel senso che si è deciso, cioè i proponenti in questo caso, di andare avanti e quindi si vanno a votare quelli che sono gli ordini del giorno. Quindi sono qui a dire in termini chiari, ma anche molto concisi, qual'è la posizione del nostro gruppo. Cioè noi siamo in questo caso favorevoli alla proposta di Sergio Caserta dell'ordine del giorno, e quindi di intitolare la sala ai due jus lavoristi - uno tra l'altro bolognese e barbaramente ucciso a 100 metri dalla sede provinciale, l'altro anche lui consulente del lavoro - che hanno pagato con la vita il loro contributo scientifico volto a innovare quello che è il mercato del lavoro. Quindi hanno pagato con la vita, una roba assolutamente inaccettabile perché è

**BOZZA NON CORRETTA**

opera di assassini che mascherandosi con l'ideologia hanno ucciso delle persone oltre che avere ucciso e assassinato persone che portavano con il loro contributo scientifico un lavoro positivo. Questo tengo a sottolinearlo. Ed è per questo motivo quindi che noi, presentando il Capogruppo Gnudi questo ordine del giorno, su questi due jus lavoristi anche noi ci associamo e votiamo a favore.

**PRESIDENTE SABBIONI:**

Prego Consigliere Caserta.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Devo dire che sono dispiaciuto dal punto di vista personale che non si concluda positivamente in un modo più unitario una proposta, che era stata formulata forse in modo spontaneo ma sicuramente guardando ad un dato reale qual'è quello della tragica vicenda alla quale ci riferiamo qui, al ruolo che le istituzioni possono svolgere in certi momenti per dare onore ai fatti, in un certo qual modo qualificare i fatti sul piano storico, politico e morale.

In questo senso francamente credo che la minoranza abbia perso l'occasione anche questa volta di fare coerentemente fino in fondo un percorso accettabile sul piano politico, a trasformare un discorso di dialogo e di confronto complesso e difficile nella pretesa di esprimere una pregiudiziale come se si viene comunque riportati a dover esercitare per forza un luogo di primazia e di primato sulle cose. Poi in questo caso ad attribuirsi

**BOZZA NON CORRETTA**

incessantemente la titolarità della vicenda Biagi.

Io credo che sia, così come era nelle intenzioni nostre cercare di ampliare questo discorso e farlo uscire certe volte anche da un dibattito un po' provinciale, questa occasione ancora una volta si è persa sulla base di una volontà molto forte invece di mettere il cappello, e forse anche a prescindere dai valori stessi ai quali ci si riferisce. Quindi io credo che sia inaccettabile questa pregiudiziale, e anche credo a nome di tutta la maggioranza è da respingere. Così come però sul piano più strettamente politico io penso che sia sbagliata, e mi dispiace doverlo dire ai compagni con i quali ho un ottimo rapporto e un dialogo, se è sbagliato porre in modo conflittuale il nesso tra quello che accade nella società e determinati fatti, come se questi fatti dovessero essere in contrapposizione tra di loro o dovessero gareggiare tra di loro. Stiamo parlando di ambiti e di fatti diversi nei quali sicuramente la vicenda del terrorismo ...

*- Interventi fuori microfono non udibili -*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Spina, interpretando il Presidente dovrei alzare il cartellino rosso perché i patti vanno osservati. Lei deve osservare i patti e sta per ora in silenzio. Quando sarà il suo momento lei interverrà! Lei dopo interviene per fatto personale, fa tutto quello che vuole. Adesso però lasci intervenire il Consigliere Caserta.

**BOZZA NON CORRETTA**

Vada avanti Consigliere Caserta.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Penso semplicemente che sia un errore politico porre in contrapposizione e in competizione due ambiti e due vicende che sono fundamentalmente diverse, per quanto entrambe di gravità e di proporzione anche diverse, perché questo è come se tendesse a sminuire fundamentalmente il dato politico di cui stiamo parlando in questo momento. E questo rende tutto confuso. E certamente non si può dire ad una forza come i DS fare una lezione sull'analisi del terrorismo. Noi abbiamo avuto vicende che ci hanno segnato profondamente, hanno segnato il movimento operaio. L'analisi del terrorismo l'abbiamo fatta e conclusa con un giudizio storico definitivo che ha salvato il movimento democratico del nostro paese liquidando ogni ambiguità. E questo è servito a tutta la sinistra, non soltanto a quella che rappresentiamo.

Così come il tema importante che è stato posto delle questioni sociali è evidente che è straordinariamente importante, ma è talmente importante che richiede anche una discussione e un ambito che sono diversi dal contesto in cui li stiamo discutendo oggi. Quindi io ho l'impressione che alle volte questo possa servire quasi per sminuire una discussione specifica su una questione che sta all'ordine del giorno e all'attualità di cui stiamo parlando. Ecco, in questo senso io credo che noi dobbiamo avere anche la prudenza, la cautela e la chiarezza di distinguere le cose

**BOZZA NON CORRETTA**

su cui ragioniamo e di tenere distinti i problemi.

In questo senso io, ribadendo questo mio personale disappunto, invito tutti a votare l'ordine del giorno che è stato presentato dalla maggioranza. Grazie.

***Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini*****PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Grandi.

**CONSIGLIERE GRANDI:**

... è stato fatto un invito a votare un ordine del giorno da parte della maggioranza: vorrei capire quale, perché io ne ho due di ordini del giorno presentati dalla maggioranza.

**PRESIDENTE:**

Si accomodi a sedere. Preciso io.

Come avete visto tutti, una parte della maggioranza che ha presentato un ordine del giorno. Ha una sola firma. Uno potrebbe anche dire una parte più piccola, quindi ...

Vuole fare una mozione d'ordine Spina? Le do la parola prima del Consigliere Grandi che stava per parlare.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Scusate, intanto chiedo ufficialmente che nel giro del più breve tempo possibile i verbali di questa seduta

**BOZZA NON CORRETTA**

vengano consegnati per iscritto perché credo che sulle dichiarazioni fatte, sul numero degli interventi, suo passaggio dal punto di discussione ad altro punto di discussione, io francamente ho dei serissimi problemi. Quindi chiedo che si possa poter vedere rapidamente questo per controllare intanto e verificare l'andamento di questa seduta.

Oltretutto più di una volta avrei forse potuto chiedere un intervento per fatto personale. Si è detto, secondo me con un ardimento e artificio retorico, che sono stati messi - ultimo il Consigliere Caserta - che sono stati messi in contrapposizione elementi di discussione, in questo caso i caduti sul lavoro e i morti per terrorismo, cosa che nessuno ha voluto fare con un utilizzo della contrapposizione, ma anzi dicendo ... E non si è ragionato, e non si è voluto ragionare di questo. Si è continuato a dire, credo pretestuosamente perché nessuno lo ha sostenuto, che erano messi insieme.

Ma c'è una questione di carattere procedurale, e ci arrivo. Si dice "presentato dalla maggioranza". Essendo che Rifondazione Comunista, fino a prova contraria e indipendentemente dai desiderata di quelli che sono gli stessi componenti della coalizione, fa parte della coalizione di maggioranza e ha presentato un altro ordine del giorno, almeno il Consigliere Caserta avrebbe potuto intervenire sull'ordine del giorno, magari per dire: "Non sono d'accordo e lo ha presentato un altro pezzo della maggioranza". Minoritario rispetto alla massa dei 17 più 3

**BOZZA NON CORRETTA**

come diceva il Consigliere Finotti, ma almeno avrebbe reso la possibilità di discutere. Così non si discute mai.

**PRESIDENTE:**

Chiarito. Lei ha contribuito a chiarire il fatto che ci sono due ordini del giorno presentati da componenti della maggioranza. Bene?

Prego Consigliere Govoni.

**CONSIGLIERE GOVONI:**

Egregio Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, io credo oggettivamente che il punto su cui tutti noi, ma in particolare la maggioranza, debba necessariamente riflettere rispetto alle argomentazioni, rispetto alla querelle che si è creata in quest'aula, sia appunto sulla intitolazione che anche noi avevamo proposto sulla quale si poteva, credo con grande sensibilità istituzionale oltre che politica, trovare una quadra.

Dov'è che questa maggioranza è scivolata? È scivolata perché ha puntato l'attenzione sulla matrice della mano assassina che ha spento le vite di D'Antona e di Biagi, due jus lavoristi servitori delle istituzioni indipendentemente dal loro orientamento politico, indipendentemente dalla cifra del loro lavoro e del contributo che hanno dato nell'ammodernamento del mondo del lavoro nel nostro paese.

Questa maggioranza, percorsa da questi rivoli carsici che la rendono piuttosto collabente a livello locale come a livello nazionale, è andata in frantumi perché ha puntato

**BOZZA NON CORRETTA**

l'attenzione sulla matrice della mano assassina, non sul valore delle due figure, dei due martiri della libertà che noi a nome della comunità provinciale andavamo a ricordare. Cioè è questo il punto di caduta. Ma come si fa di fronte a due martiri come Biagi e come D'Antona a soffermarsi su ... e lessicali che attengono alla matrice della mano terroristica. Ma come si fa? Questo significa purtroppo, colleghi della maggioranza, che c'è un deficit di credibilità istituzionale e politica grave. È molto grave. E non si sana questo deficit puntando sull'arroganza dei numeri perché una maggioranza forte non ha bisogno dell'arroganza dei numeri. Una maggioranza forte basa la sua forza sul confronto, sulla dialettica, sulla tolleranza, sull'indulgenza, sulla disponibilità a trovare sempre e comunque un punto di sintesi. La chiusura di una maggioranza - tanto abbiamo i numeri - è fonte di grande debolezza, è una testimonianza palese di una maggioranza che è oggettivamente molto labile, molto debole. Non dimenticatemelo questo. Sarà il caso che facciate ... Altro che incontri, come dice Prodi: vertici, contro vertici, trovatevi nelle catacombe, nei caminetti, fate quello che volete fare!

Ma veramente non passate la Pasqua! Altro che arrivare a mangiare il panettone! Qui forse non si mangia l'uovo.

Detto questo, signori, una cultura della pace. Noi ci riempiamo la bocca di questa fantomatica cultura della pace che la Presidente Draghetti, novello Messia, deve approfondire a piene mani nella comunità bolognese e fare



**BOZZA NON CORRETTA**

apostolato. Ma voi pensate che una cultura della pace possa prescindere dalla condivisione della memoria? Cioè, non pensate che potere trovarci d'accordo sui martiri della libertà da commemorare e ai quali intitolare un'aula della nostra istituzione non sia uno dei tasselli della cultura della pace? Come si può prescindere da una condivisione della memoria? Questo non significa che possano esserci dei giudizi divergenti, ma sulla condivisione della memoria, sulla piena e univoca volontà di trovare un momento alto di ricordo, io credo che questo non possa venire meno, da questo non si possa prescindere. Cioè, sia proprio il crinale rispetto al quale veramente c'è la deriva completa politica, istituzionale. Si fa veramente fatica dopo a legittimarsi nel confronto e nel dialogo.

Io dico questo - e finisco il mio intervento - lancio un consiglio, un punto di vista, una suggestione ai moderati del centrosinistra, anche alle persone più sensibilmente intelligenti sotto il profilo istituzionale di questa aula perché fare diventare una sfida ... ogni ordine del giorno, ogni mozione sulla quale un semplice e sano buon senso può trovare la quadra, credo veramente che sia svilente non solo per quest'aula, non solo per le forze politiche a cui apparteniamo, ma per tutta la comunità provinciale che qui dovremmo degnamente e a livello più alto rappresentare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Pariani.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE PARIANI:**

Grazie Presidente.

Io intervengo perché in questo dibattito ho sentito negli ultimi interventi provenienti dall'opposizione cose che mi sono sembrate segnalare una difficoltà, che è quella in cui noi siamo in questa discussione finale, che è la difficoltà a cui arriviamo per come è nata la proposta.

Io credo che purtroppo, come è successo molte altre volte attorno alla figura di Marco Biagi, si sia consumata in quest'aula oggi una modalità di discussione che nasce da una volontà, più o meno dichiaratamente strumentale a mio parere, di assumere la paternità e la tutela di una figura che io credo, per come è stata uccisa, oggi appartiene a tutti. Ed è per questa ragione che il Consigliere Caserta giustamente ha fatto una controproposta, per segnalare che l'intitolazione a Marco Biagi di una targa, che sia quella della saletta al quarto piano o che sia di altro - questo forse poteva essere discusso in Commissione, non so - nasce non tanto e solo dal lavoro che Marco Biagi ha svolto come consulente del Ministro Maroni sulla riforma del lavoro ma nasce dal fatto che è stato ucciso dalle BR. In questo accomunato alla vicenda di Massimo D'Antona. E nessuno qui di questo gruppo, né in altre sedi, ha mai detto che quella mano non fosse - chiaramente come è emerso anche dalla verità processuale - la mano delle brigate rosse, partito comunista combattente. Una delle fazioni più sanguinose delle BR dagli anni 70, ricostituitesi alla fine degli anni 80.

**BOZZA NON CORRETTA**

Per cui queste accuse strumentali le rigettiamo volentieri in campo avverso perché il tema non è questo. Il tema non è questo.

Il tema che oggi discutiamo qui è l'intitolazione a queste due personalità, due servitori dello Stato vigliaccamente uccisi dalla mano terroristica. Vigliaccamente doppiamente perché quella mano terrorista non ha colpito verso i propri nemici politici ma ha cercato di colpire coloro che con dedizione scientifica lavoravano a sostegno di progetti politici portati avanti in prima persona da altri. Ma noi sappiamo bene quanto la deviazione morale e politica del terrorismo possa essere alta.

Quindi questo tema del riconoscimento, del fatto che appunto D'Antona e Biagi siano stati uccisi dalle brigate rosse, partito comunista combattente, non è una questione che noi abbiamo posto. Ci piacerebbe anzi che come noi diciamo che questa è una verità processuale altri dicessero delle verità processuali della strage di Bologna che a volte hanno difficoltà a riconoscere per esempio, Sulla strage fascista.

E credo che noi oggi sicuramente avremmo fatto bene a cercare di costruire una condizione condivisa. Io penso che ci possano essere ancora i margini, questo dipende dall'atteggiamento politico delle persone su quella sala dove si riuniscono i gruppi consiliari per le Commissioni.

Tuttavia ho sentito qui degli accenni che sono inaccettabili perché, quando si dice che si potrebbe fare fatica a riconoscersi nel riconoscimento a due martiri del

**BOZZA NON CORRETTA**

terrorismo come D'Antona e Biagi, io credo che ci sia un problema democratico. Per noi la lotta al terrorismo, la battaglia contro il terrorismo è fondante delle istituzioni democratiche tanto quanto la battaglia che fu fatta e che portò alla Resistenza e all'antifascismo. È per noi inaccettabile che ci sia qualcuno che sedendo in questi banchi può sentirsi non rappresentato dall'idea di onorare i due caduti per mano terroristica. E quindi ribadiamo il fatto che il riconoscimento che noi oggi andremo a votare ha fondamentalmente e precisamente questa matrice: riconoscere che a 100 metri da qui è stato ucciso per mano terroristica un servitore dello Stato, accomunato dalla stessa mano terroristica con Massimo D'Antona.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Secondo intervento per il Consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Io riprendo un attimo la parola perché a questo punto credo di non capire io. E quando non capisco bisogna che qualcuno mi faccia chiarezza.

Il mio problema è che non capisco dove sta il problema, se non nel fatto che parte della Maggioranza è sotto ricatto da parte di alla piccola parte della Maggioranza stessa, perché anche l'ultimo intervento, e questo mi si consenta, non mi potete dire che strumentalizzo, io vedo una realtà, perché anche l'ultimo

**BOZZA NON CORRETTA**

intervento di Anna Pariani, io lo condivido. Io l'ultimo intervento di Anna Pariani lo condivido, ma d'altra parte il povero Consigliere Finotti mi sembrava che avesse anche fatto un emendamento al nostro ordine del giorno.

Nel momento stesso in cui non abbiamo ravvisato la possibilità, così come avevamo creduto potesse esserci, di andare in Commissione, con la garanzia, la chiamiamo, non lo so, la dichiarazione esplicita, forse così è meglio, così si capisce, da parte della Maggioranza, che i due nomi che sarebbero stati apposti alla targa del quarto piano erano questi, nel momento stesso in cui abbiamo visto la chiusura da parte di parte della Maggioranza, che era diventata la totalità della Maggioranza per non creare dei problemi, abbiamo detto: emendiamo il nostro ordine del giorno, non potevamo emendare, consentiteci, il nostro ordine del giorno, proprio nel senso indicato dal Consigliere Pariani in questo momento, cioè indicando anche il nome di Massimo D'Antona, che facevamo nostro nel nostro ordine del giorno, assassinati entrambi dalle Brigate Rosse, dal Terrorismo Comunista, da... parliamone.

Il problema dove stava? Il problema stava solo in questo, allora io capisco che parte della Maggioranza sta tentando di dare una giustificazione a questo comportamento, capisco, ma consentitemi, come Opposizione non lo accetto, e lo devo comunque dichiarare, perché è l'unico motivo per cui c'è quest'empasse oggi, in questo momento, in quest'aula, in questo momento brutto della politica che stiamo facendo in questo Consiglio, è proprio

**BOZZA NON CORRETTA**

questo. Perché il Consigliere Venturi intervenendo, e è un rametto di quella maggioranza che crea problemi oggi, ha detto che lo scopo, spero che qualcuno mi chieda in Commissione, in Prima Commissione di andare a leggere e integrare eventualmente il regolamento dei lavori del Consiglio, qualcuno mi ha detto che le aule in questo Consiglio, in questa Provincia, devono essere intitolate con l'unanimità dei consensi e che le facoltà di tutti, quando entrano nelle aule, io dico interdette, lui ha detto un'altra cosa, da determinati aspetti.

Quindi probabilmente il Consigliere Venturi vi ha detto che si trovava interdetto rispetto alle sue facoltà se entrava e trovava una targa con Biagi e D'Antona e allora fermi tutti, perché sennò c'è un problema. Io capisco, ripeto, capisco i vostri problemi, ma non capisco perché oggi non si possa dire: i due nomi li abbiamo identificati, siamo tutti convinti della giustezza di questa nostra scelta, perché è sacrosanto intitolare a queste persone che hanno perso la vita per l'Italia questa sala, e poi discutiamo in Commissione, confrontandoci, su che cosa scriviamo su questa targa. Vengo a scoprire, mi fa piacere, ma lo sapevo anche prima, che molte persone della maggior parte della Maggioranza la pensano così, perché anche in queste persone, parlo dei DS, il processo di revisione di un percorso è stato già fatto e compiuto, a differenza di altre parti. Io ero convinta che Anna Pariani non dicesse altro che: sono convinta, noi siamo convinti che la mano delle Brigate Rosse, la mano comunista, la mano

**BOZZA NON CORRETTA**

del terrorismo, hanno ucciso questi due uomini. Capisco anche, ma non posso giustificarlo e non l'accetto, che Anna Parians dica l'Opposizione oggi strumentalizza Marco Biagi. No, l'Opposizione oggi ha cercato in tutti i modi di poter avere una sala intitolata a Marco Biagi, modificando quelle che erano le nostre richieste, ragionando e confrontandoci, come ho detto prima, perché ci sembrava giusto confrontarci e ragionare assieme, abbiamo detto: sì, ci vanno bene, ci va bene, chiediamo solo che se andiamo in Commissione i puntini, i paletti della discussione politica siano chiari, perché non sono chiari questi paletti? Perché ci sono dei comunisti all'interno della Maggioranza che mettono sotto ricatto, e chiudo, la Maggioranza, così come il governo romano. Sono problemi, ma sono problemi vostri, discutetene fuori, in quest'aula non voglio vedere queste brutte pagine, mi piacerebbe non vederle più.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Gnudi.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Ho l'impressione che se qualcuno fosse entrato nell'ultima ora in questo Consiglio Provinciale, avrebbe fatto molta fatica a rendersi conto del merito del confronto e della discussione che è in atto oggi all'interno di questo Consiglio. A me pare che la situazione sia abbastanza evidente e abbastanza chiara, io non so se forse è un problema nostro che non ci siamo

**BOZZA NON CORRETTA**

spiegati o se c'è forse una volontà pregiudiziale di non capire qual è la nostra posizione.

Intanto noi non siamo affatto perché questa discussione non si concluda, abbiamo proposto due possibilità: o si va in Commissione per approfondire e definire questa proposta, oppure si votano gli ordini del giorno che sono stati presentati. Io ho già preannunciato il tipo di voto che è intenzione dare da parte del nostro gruppo.

A noi è stata chiesto, Consigliere Finotti e Consigliera Rubini, di dire una cosa che già abbiamo messo per iscritto, perché che vogliamo intestare la saletta del quarto piano, la sala riunioni, a Marco Biagi e a Massimo D'Antona, l'abbiamo già scritto, o si pensa che si abbia a che fare con una forza come la nostra, che scrive una cosa e poi ne contratta e ne condivide un'altra. Mi dispiace, perché su questo piano davvero c'è un problema dei rapporti nostri, c'è davvero un problema. Lo dico con molta serietà, perché se si pensa questo, allora vuol dire che c'è un problema serio di credibilità reciproca, di rispetto reciproco.

Noi vogliamo fare una cosa precisa, la vogliamo fare insieme, se non ce la fate a fare insieme, la faremo da soli, è più chiaro così, o come ancora ve lo debbo dire?

Questo è il modo come noi ci stiamo collocando, che non è, mi pare, collega Leporati, una posizione debole, noi non siamo e non ci facciamo mettere in ostaggio da nessuno, né da chi ci sollecita a dire una cosa che abbiamo scritto,



**BOZZA NON CORRETTA**

né da chi ci vuole imporre qualcosa di diverso da ciò che abbiamo scritto. Questo è il nostro atteggiamento e la nostra condotta.

Io ritorno a dire: forse è un problema nostro nel modo con cui abbiamo esplicitato questa proposta, o forse non ci si vuol capire, ma i termini del problema, per quello che ci riguarda, stanno esattamente così.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Leporati per il secondo intervento.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie signor Presidente.

Ho ascoltato l'intervento del Consigliere Caserta e l'intervento del collega Gnudi. Nessuno mette in dubbio che non vi sia una unanimità nell'assegnare la intitolazione ai giurevolisti Biagi e D'Antona alla saletta del quarto piano, non è in discussione questo. Non è nemmeno in discussione nemmeno la seconda parte che voglio sviluppare. È una motivazione che va resa alla deposizione della targa. Se fosse la deposizione l'assegnazione nominativa di uno spazio dedicato a persone che hanno avuto un percorso professionale, lavorativo, di vita, avulso dal contesto nel quale sono incorsi Biagi e D'Antona, una denominazione asettica ci stava, ci sta, ma non è questo il caso! Quindi, quando si chiede ai DS di fare una... non c'è imposizione. In questo, è un percorso al quale ci si deve

**BOZZA NON CORRETTA**

arrivare, la politica se non altro è mediazione continua, riconoscere all'altro le ragioni che vi sono, che ognuno di noi è portatore, del quale è portatore. Rimanendo intesi che la denominazione ai due giurevolisti, rimane, accordiamoci sulla determinazione del perché assegniamo a Biagi e D'Antona quella saletta. È un riconoscimento storico di quello che è effettivamente avvenuto.

Io penso che su questo ci si deve misurare. Prendiamo ciò che di buono sia Caserta che Gnudi hanno detto, rimanendo comunque del parere che dovesse essere implicito che quando abbiamo presentato l'ordine del giorno con questa dicitura, con questa motivazione, la semplice evocazione, esortazione del collega Caserta, integrativa, riconosceva questa denominazione, la completezza dell'ordine del giorno. Il collega Caserta non l'ha fatto di distinguo, ha aggiunto il nome, ma l'ordine del giorno è stato letto, è stato consegnato, quindi era questo il perimetro sul quale ci si doveva misurare.

Io riconosco anche, non ho nulla da obiettare rispetto alla coerenza storica di un processo critico, che i DS hanno riconosciuto al terrorismo, questo è fuori dubbio, quindi non pensando di precludere un accordo o dei percorsi comuni, io penso che sia giusto che si arrivi, già da questa sera, se siamo in grado, a determinare una motivazione da allegare alla targa che sarà apposta, quella dove appariranno i nomi di Marco Biagi e di Massimo D'Antona.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie signor Presidente.

Credo che riusciremmo, volendo, a risolvere il problema, nel senso che l'ordine del giorno Caserta, che è ben fatto per certi versi, è nella conclusione che è un po' tronco, diciamo. Se noi riuscissimo nella conclusione a dire in modo estremamente sintetico quello che è stato detto in premessa, perché gli ordini del giorno vengono poi archiviati, ma le targhe restano, la targa, un domani che verrà apposta, resterà probabilmente per sempre a testimoniare un fatto, in questo caso due fatti legati tra di loro, che hanno creato turbamento, sdegno, sdegno, perché quando vengono assassinate delle persone, tutti noi Consiglieri dobbiamo esprimere sdegno e riprovazione. Credo che se noi sotto i nomi di Biagi e di D'Antona, scrivessimo una piccola frase che fa capire qualcosa, e non faccio neanche riferimento a delle aggettivazione che possano in qualche modo infastidire qualcuno, perché posso anche capire che questo possa infastidire qualcuno, però una motivazione semplice - che dopo vi dirò - tenendo presente che noi come Provincia, abbiamo già assegnato un premio a Marco Biagi, e chi allora c'era, sa bene che furono scritte due pagine di motivazione, due pagine di motivazione, in momenti anche in cui era molto difficile da parte delle forze politiche che sedevano in Consiglio, trovare

**BOZZA NON CORRETTA**

unanimità di consenso, e quelle motivazioni furono approvate dall'intero Consiglio. Io vi faccio anche questo richiamo, perché non vorrei essere costretto a riprendere in mano quelle motivazioni e il dibattito che ci fu allora, per dire che se è stato fatto allora non si può non fare oggi, certo, cercando ovviamente di trovare una motivazione sintetica che ci possa unire.

Se noi potessimo, mi rivolgo sempre al Consigliere Caserta, se noi potessimo, Consigliere Caserta, dopo la chiusura del suo ordine del giorno inserire: "con i loro nomi e con la dicitura Vittime del Terrorismo", secondo me con una dicitura del genere, faremmo fatica a dire di no, perché non possiamo non riconoscere che quelle due persone sono state vittime del terrorismo, almeno questo lo potremmo riconoscere tutti insieme, no?

Allora io vi faccio questa proposta.

**PRESIDENTE:**

Io non ho altri per il dibattito.

Mi sembra inutile nascondere che il Vice Presidente mi aveva detto di questa ipotesi di formulazione contenuta anche nel testo dell'ordine del giorno, e se questa potesse essere una modifica, ovviamente anzi ha bisogno di formalizzazioni, però vedo che il Consigliere Caserta, il proponente dell'Ordine del giorno ha chiesto la parola, prego.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE CASERTA:**

Devo dire che mi sento anche un po' il peso di questo ruolo che in realtà rimandavo anche a una discussione più ampia e più partecipata, che è una negoziazione bilaterale. Io, francamente, però se devo entrare nel merito della proposta di Sabbioni, che per altri versi è sempre una persona equilibrata, io mi rifacevo, per esempio, a queste altre insegne, come Per esempio Piazza Falcone e Borsellino, cioè non si scrive Falcone e Borsellino uccisi dalla mafia, perché tutti lo sanno. Aggiungere "vittime del terrorismo" è una frase sicuramente che credo a nessuno possa dar fastidio, quindi personalmente non la ritengo una proposta infondata. Naturalmente personalmente pensavo che si dovessero solo mettere i loro nomi, quindi non saprei, in questo caso non so nemmeno se considerare la sua proposta in termini... Non mi sento di doverla negoziare, ecco, è una proposta di cui tengo conto, non sono né favorevole né contrario.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alle dichiarazioni di voto, ricordando ai Consiglieri, se ho capito bene, ci sono due ordini del giorno per l'intitolazione, mentre ce n'è uno di carattere diverso e se avviene apposto all'ordine del giorno di Caserta, questa ulteriore definizione, verrebbe ritirato, io mi rivolgo ai proponenti del primo ordine del giorno per capire...

La parola al Consigliere Finotti per chiarimento.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente, poi mi riservo di intervenire per la dichiarazione di voto Sull'argomento.

La proposta che lei faceva, se la Maggioranza, a perché purtroppo dispiace adoperare... prima ho adoperato il termine "pregiudiziale", credevo come Gnudi ha capito, ma fosse motivato che cosa intendevo per "pregiudiziale", però ogni tanto, per avere delle risposte, bisogna avere delle domande.

Se la Maggioranza è disposta a accettare l'emendamento proposto dal Consigliere Sabbioni, noi siamo disposti a ritirare l'ordine del giorno che abbiamo perdonato e a votare l'ordine del giorno, chiedendo, per correttezza, di sottoscriverlo a nostra volta, perché ci sembra giusto che sia fatto in questa maniera.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Tutta la questione della discussione in Commissione, visto che siamo arrivati agli ordini del giorno, tutta la questione... che io avevo richiesto per primo in quest'aula all'apertura di questo dibattito, si deve considerare semplicemente cassata o si va a una discussione per cui la richiesta sarebbe: si discute di questa questione, però a condizione che quella saletta comunque si intitoli così? Prima di poter fare una dichiarazione di voto sugli ordini

**BOZZA NON CORRETTA**

del giorno, vorrei capire su questo qual è l'orientamento che si può prendere, e anche, eventualmente, i tempi di questa questione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Questo l'avevamo affrontato prima. I proponenti, che avevano l'ordine del giorno già iscritto, perché non parliamo di urgenza o altro, era formalmente iscritto. I proponenti hanno tutta la legittimità per mantenere fermo l'ordine del giorno, non trovando, con una parte della Maggioranza un accordo, si è andati avanti e quindi siamo nella fase di dichiarazione di voto su quei testi, questo non esclude che in Commissione... anche perché ricordiamo, diamo valore giusto agli ordini del giorno, c'è un impegno importante che il Consiglio può assumere, poi la Giunta dovrà valutare, poi ci si dovrà confrontare anche su questioni che sembrano tecniche, ma diventano anche politiche.

Detto questo le do la parola per dichiarazione di voto, perché era il primo che l'aveva chiesta. C'è sempre il discorso, rimane l'ordine del giorno, io adesso darei di nuovo la parola al Consigliere Gnudi per accogliere o meno la proposta di Finotti, che lei non può accogliere.

Consigliere Gnudi sulla richiesta.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Naturalmente sono stato chiamato in causa oggi capita un po' spesso.

**BOZZA NON CORRETTA**

Io non ho naturalmente anche sulla scorta delle considerazioni fatte dal collega Caserta, nessun problema a dire che noi condividiamo una formulazione quale è quella che è stata proposta dal Vice Presidente Sabbioni, sulla quale il collega Finotti ci chiede di esprimerci. Devo dire che nelle considerazioni che stavamo facendo, la dicitura, che si può sempre fare anche meglio, eventualmente prendendosi un attimo di tempo, poteva essere anche forse resa in forma più efficace, a esempio, con una formulazione del tipo: "vittime della stessa mano terrorista", ma su questa cosa io credo potremmo tenerci un margine, se siamo d'accordo.

Io non ho problemi, comunque, a aderire alla formulazione che ci è stata proposta.

**PRESIDENTE:**

Tecnicamente avverrebbe questo, e mi sembra un filino forzato, che da un ordine del giorno di partenza AN - Forza Italia, restasse solo un ordine del giorno Caserta, con tutto il rispetto, anzi con grande rispetto per in Consigliere Caserta, quando in tanti condividono il testo, quindi Si può apporre naturalmente la firma e è doveroso.

Se ho capito bene, il Consigliere Gnudi ha accolto, e con questo viene ritirato l'altro ordine del giorno nella formulazione Sabbioni.

Io credo, e ve lo dico proprio spassionatamente con il segretario che è arrivato adesso, quindi non ha sentito, ma credo che sia d'accordo, nulla osta se troviamo un consenso



**BOZZA NON CORRETTA**

per una formulazione più incisiva, di farlo durante la gestazione dell'applicazione della targa.

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Tecnicamente siano i due ordini del giorno precedenti, siano stati ritirati, perché altrimenti... è un problema.

**PRESIDENTE:**

C'è un percorso con delle conseguenze. Caserta dice: accolgo quel testo, e quindi Caserta integra il suo con la frase "Vittime del terrorismo" o altro che viene. Cade l'ordine del giorno originario e viene emendato.

Le do la parola per dichiarazione di voto su questo nuovo ordine del giorno.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Io credo, francamente che oggi sia stata effettivamente scritta una brutta pagina dei lavori e della modalità di lavoro di questo Consiglio provinciale, e me ne assumo, per quello che riguarda i miei interventi e anche le interruzioni, la mia parte di responsabilità. Ma non credo che sia un fatto tecnico, la cattiva discussione, ma bensì un fatto più precisamente politico, che è quello che poi mi induce a motivare il voto che darò a questo nuovo partito fatto dopo una discussione, per altro, io credo, assolutamente falsata, nell'arco di due Consigli provinciali. Falsata perché intanto si erano poste alcune

**BOZZA NON CORRETTA**

questioni che a mio parere erano di possibile discussione comune, e questo non è potuto avvenire, Non è potuto avvenire all'interno di una Commissione perché addirittura, si dica come si vuole, di riffa o di raffa, facciamo la Commissione con la pregiudiziale o qualunque altra definizione Voglia essere usata, non sono per impiccare me stesso e nemmeno gli altri alle parole, e comunque con la definizione che la saletta del quarto piano venga intitolata a Biagi e D'Antona.

Io già trovo molto curioso, e dico questo perché entra nella motivazione, io trovo già curioso che di fronte a una richiesta fatta in una discussione di Consiglio Provinciale, per cui si chiede: possiamo approfondire e trovare un termine di lavoro comune su questa questione delle intitolazioni, visto che ci sono anche altre proposte? Si dica: sì, andiamo in Commissione, a patto però che la cosa lì sopra sia decisa in questo modo.

Io credo che questo sia un colpo grave alla possibilità di discutere democraticamente, poi è ovvio ha il peso che ha, le agenzie di stampa renderanno conto per quello che si può di questa... difficile discussione, ma credo che questo sia abbastanza grave. È il motivo che mi portava prima a chiedere la rapida scrittura dei verbali di questa seduta, perché credo che una modalità di funzionamento di questo tipo sia per lo meno curiosa, se poi proceduralmente corretta lo vedremo, ma per lo meno curiosa.

Si è detto di tutto in questo dibattito, si è fatta

**BOZZA NON CORRETTA**

anche la pesa dei morti e dell'importanza che le morti possono avere per gli uni e per gli altri, come se noi qui non avessimo pari dignità di discussione su un argomento che ci riguarda comunemente. Qualcuno inopinatamente ha anche detto che sono state messe in contrapposizione le morti sul lavoro con i morti per terrorismo, dicendo anche che si considerano, sì, certo, le sensibilità diverse. Ma le si considera fino a un certo punto, dopodiché quello è il ragionamento che prevale: Biagi e D'Antona morti sul terrorismo, il resto, ovviamente, secondariamente.

Tralascio tutta la parte di discussione e anche di battibecco che si è avuta con alcuni colleghi delle Minoranze. Io poi anche su questo devo dire qualche cosa, anche perché mi è stato fatto notare, in passato, più volte che avevamo notato insieme a Forza Italia o a Alleanza Nazionale o a tutti e due insieme. Noi non abbiamo mai preso questo come un fatto di per sé svilente il nostro lavoro e la nostra funzione. Se dovessimo usare lo stesso metro, oggi diremmo che i DS, per lo meno per quello che è l'andamento fino adesso, non so, Democrazia e Libertà cosa farà, in quali termini, noto che non c'è più il Consigliere bisogne Pasquale che mormorava posizioni diverse precedentemente, votano insieme a Forza Italia e Alleanza Nazionale. Penso che non si possa dire mai, né in un caso, né nell'altro, le Maggioranze e le Minoranze hanno un'evoluzione.

Su questo tema, evidentemente, resta una differenza profonda, una differenza che passa tutta interna, che non

**BOZZA NON CORRETTA**

mi meraviglia ci siano sensibilità diverse nei confronti dei colleghi delle Minoranze, è evidente, è di partenza che ci sono. È evidente che questa differenza passa verticalmente all'interno di questa Maggioranza, lo considero un fatto significativo, perché la sensibilità sulle questioni che ineriscono la vita, la democrazia e ho finito, la vita di una comunità sono considerazioni rilevanti, ovviamente io insisto e continuo a considerare che intitolare quella saletta allora ai caduti sul lavoro, proprio perché in questa Provincia sono al massimo della loro espressione statistica rispetto a quello che succede nel Paese, proprio perché sono un fenomeno di rilevanza sociale drammaticamente più rilevante nella percezione e nella sensibilità dei lavoratori e delle comunità di quanto, a mio parere, ma voglio dire il mio parere sta allo stesso livello del parere del collega Finotti o del parere del collega Gnudi e forse anche di quello del collega Zaniboni il quale spesso dice una cosa, ma immediatamente dopo ne fa un'altra, questa è una mia considerazione personale, fatto personale, alzati e cammina, e credo che quella definizione fosse quella corretta, da qui il voto contrario a questo ordine del giorno e il mantenimento della richiesta di votare sull'intitolazione sulla saletta del quarto piano, senza nessun'altra discussione, perché a questo punto non mi pare che sia più tema di discussione, poi vedremo nel prosieguo delle attività di questo Consiglio per qualche che contano, se passare in Commissione, ma la richiesta è quella di votare ovviamente

**BOZZA NON CORRETTA**

dopo l'ordine del giorno per intitolare la saletta ai caduti del lavoro. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente. Per sdrammatizzare sono contento che non arrivi la Presidente Draghetti, perché se arrivasse lei non si sa mai cosa potrebbe succedere.

Per ricapitolare la cose parlando seriamente, noi siamo d'accordo sul ritirare l'ordine del giorno e accettare l'ordine del giorno che è stato presentato da Caserta e dalla Maggioranza chiedendo di sottoscriverlo con la motivazione che abbiamo detto prima "uccisi dalla stessa mano terroristica"... comunque depositata presso il Presidente del Consiglio.

Voteremo contro l'ordine del giorno che è stato presentato da Rifondazione Comunista, però sono convinto che quanto detto dal Consigliere Spina prima e dal Consigliere Venturi sia un argomento molto rilevante per quello che riguarda la nostra Provincia, perché il problema delle morti bianche è realmente un problema grave in tutti Italia, grave qui da noi ancora di più perché le percentuali risultano essere superiori a quelle di altre Province e di altre regioni.

Quindi, chiedo alla Presidente della Prima Commissione, della Commissione istituzionale di portare il

**BOZZA NON CORRETTA**

prima possibile in Commissione quanto richiesto dal Consigliere Spina, perché credo che un'intitolazione di una sala all'interno della Provincia, di sale ce ne sono tante alle persone, ai caduti del lavoro per la loro attività etc. sia un discorso che possiamo tranquillamente e giustamente approfondire.

Con questa motivazione, quindi, ritiriamo l'ordine del giorno presentato dal gruppo di Forza Italia e Alleanza Nazionale, votiamo e sottoscriviamo l'ordine del giorno presentato a nome Caserta perché è stato la persona che ha firmato per primo quell'ordine del giorno e votiamo contro l'ordine del giorno presentato da Consigliere Spina.

**PRESIDENTE:**

Ricordo, prima di dare la parola a Rubini, ci sono dichiarazioni di voto, diverse dichiarazioni di voto, ricordo che il testo finale apporrebbe la seguente dicitura al termine del testo Caserta "Vittime della stessa mano terrorista". Questo è il testo sottoscritto anche dagli altri.

Ha la parola il Consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI.**

Il gruppo di Alleanza Nazionale così come il gruppo di Forza Italia avendo condiviso la necessità, l'opportunità politica e la volontà di ritirare il nostro ordine del giorno già emendato in senso chiaro dal Consigliere Finotti inizialmente, approviamo l'ordine del giorno... omissis,

**BOZZA NON CORRETTA**

Alleanza Nazionale vota a favore dell'ordine del giorno Caserta e altri nella consapevolezza che è molto meglio e le Minoranze lo hanno dimostrato in questa aula, rinunciare quando la mediazione politica porta sostanzialmente verso lo stesso obiettivo che si considera l'obiettivo da raggiungere indipendentemente dal percorso, credo che con questa dimostrazione noi oggi riusciamo a dimostrare con questo ordine del giorno la necessità di intitolare un'aula di questo palazzo a due uomini che secondo noi hanno dato tanto e tanto ancora danno con il loro sacrificio all'Italia, perchè ricordiamoci che senza di loro tanti passi in avanti non si sarebbero fatti.

Permettetemi anche come Alleanza Nazionale e poi anche come Presidente di Commissione accettare questo e mi scuso delle due maschere, ma sto in dichiarazione di voto, accetto e mi associo alla richiesta del Consigliere Finotti, proprio perché la Minoranza, le Minoranze di questo Consiglio credono nella necessità di ragionare anche sul grosso tema sull'importanza di ricordare sempre in questo palazzo, in un modo che poi troveremo con il confronto, anche i tanti morti sul lavoro, accetto e mi prendo l'impegno come Presidente di Prima Commissione a fare quanto prima una Commissione su questo tema.

Riguardo e poi concludo l'ordine del giorno presentato e qui riproposto in dichiarazione dal Consigliere Spina, proprio per queste motivazioni voteremo in modo contrario.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie. Siamo in continua evoluzione, però sono dettagli ma importanti.

La Consigliera Zanotti mi ha suggerito un'ulteriore modifica non sostanziale "vittime della stessa matrice terrorista". Credo che questo..

La parola al Consigliere Gnudi.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Io naturalmente sottolineo come questo percorso nella discussione di oggi sia stato un percorso francamente per alcuni tratti anche paradossali, in ogni caso noi ci ritroviamo nella proposta presentata nell'ordine del giorno nella forma anche che è stata presentata e definita sulla base di proposte ulteriori di integrazione e quindi voteremo certamente a favore di questo ordine del giorno.

Colgo l'occasione anche per porre una questione, ne sono state poste a me oggi alcune, io ne vorrei porre una ai presentatori dell'ordine del giorno Spina e Grandi.

È evidente che la formulazione così come è attualmente dell'ordine del giorno, che fa riferimento all'intitolazione della sala del quarto piano ai caduti del lavoro, è per quello che ci riguarda incompatibile rispetto all'ordine del giorno che ci ha apprestiamo a votare.

Devo dire, tuttavia, che sulla base della condivisione di un'opportunità che è stata ripresa anche da altri gruppi consiliari e che noi condividiamo e cioè di trovare le forme per dare espressione ad un problema certamente molto



**BOZZA NON CORRETTA**

acuto, che è presente nella nostra realtà territoriale, più in generale nel Paese, se vi fosse una modifica di questo ordine del giorno che, appunto, diciamo modificasse il riferimento diretto alla sala riunione del quarto piano, ci sarebbe da parte nostra anche una disponibilità rispetto ad un voto non contrario a questo ordine del giorno, ma anche di un possibile sostegno.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Faccio notare che trovo veramente curiosa la richiesta del Capogruppo dei soli DS Gnudi, anche perché credo che poi ci si debba essere il pronunciamento degli altri Capigruppo della Maggioranza, anche perché, visto che si può parlare liberamente e non è un mistero, come ci faceva notare prima qualcuno, bisognerebbe che la Maggioranza arrivasse con una definizione, in realtà un orientamento di massima in Maggioranza, nella riunione della Maggioranza che diceva che si cercava di arrivare alla possibile discussione nella Commissione era stato preso, ma questo è stato disatteso, ma si sa sono questioni di Maggioranza dove il tutto conta relativamente e dove i diciassette contano molto di più che quando siamo in Consiglio.

Detto questo, io avevo chiesto all'inizio di questa seduta che si potesse andare a discutere di queste questioni all'interno di una Commissione e mi è stato

**BOZZA NON CORRETTA**

bellamente detto senza dirlo che questa cosa non si poteva fare, al punto che si arriva a votare alla fine un ordine del giorno unitario DS, Margherita, Forza Italia e AN per il momento.

A me sta bene, io accolgo la richiesta nonostante l'assoluta curiosità che questo suscita in me, io accolgo la richiesta del Consigliere Gnudi a patto che in questa discussione e non pongo pregiudiziali perché basta dirselo qui in questa seduta, a patto che la discussione sia a tutto campo, non mi fate discutere del fatto che a prescindere si intitoli la saletta dove io dovrò comunque come capogruppo, come Commissario andare a fare le riunioni, si intitoli San Biagi e San D'Antona e non si possa intitolare a prescindere ripeto, voi pensatela come vi pare potete intervenire, non c'è nessuno, ognuno si assume le responsabilità delle cose che ci dice...

**PRESIDENTE:**

Consigliere è una deformazione dei nomi!

**CONSIGLIELE SPINA:**

Ognuno si assume la responsabilità delle cose che dice, ognuno si assume la responsabilità delle cose che dice! Pare che sia più corresponsabilizzante dire la frase che ho detto poc'anzi, che non avere proposto alla fine di un dibattito di cambiare noi nell'ordine del giorno la richiesta di intitolazione di quella saletta e non averci negarci prima la possibilità di discutere alla pari e i

**BOZZA NON CORRETTA**

numeri avrebbero contato anche nella discussione di comprensione della stessa cosa.

Accolgo la richiesta del Consigliere Gnudi a patto che si dia la possibilità all'esercizio democratico di tutti di stare alla pari, se no questa richiesta il Consigliere Gnudi così come l'ha fatta la può inghiottire. Grazie.

**PRESIDENTE :**

Benissimo, accolgo la richiesta a patto che..., la discussione in un altro momento si farà.

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI G. :**

Grazie Presidente. Intanto devo rilevare che l'apertura che è stata sviluppata dal Capogruppo Finotti, dalla Rubini, dalla Presidente Rubini e dal Capogruppo Gnudi per quanto riguarda il gruppo dei Comunisti Italiani è sicuramente un'apertura positiva dove recepiamo e recepisco e poi auspico che a breve si metta subito in campo l'azione e quindi la Commissione prima che si convochi e che già domani mattina alla Conferenza dei Capigruppo si metta già un punto di discussione, anche la possibilità quindi di una targa per ricordare i caduti del lavoro. Per questo il gruppo dei Comunisti Italiani si asterrà sull'ordine del giorno presentato dal primo firmatario Caserta e voterà a favore dell'ordine del giorno che io ho firmato insieme ai colleghi di Rifondazione.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Non ho altri su questo primo ordine del giorno che mettiamo in votazione, che è quello di Caserta così formulato con l'aggiunta di tutte le firme degli altri gruppi. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 23, 1 astenuto, 2 contrari, il Consiglio approva. Adesso dobbiamo mettere in votazione il secondo ordine del giorno.

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

La richiesta è questa: la modifica sull'ordine del giorno che chiede l'intitolazione di quella saletta, la potrei pensare se fossero d'accordo anche gli altri firmatari, a patto che nella discussione in Commissione si potesse dire e qui ci vorrà un pronunciamento di qualche genere, che non c'è niente di definito per cui si debba intitolare per forza...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Spina ho capito perfettamente.

Credo a questo punto di potere dire al di sopra di quello che può dire Gnudi in questo momento, che con

**BOZZA NON CORRETTA**

l'approvazione dell'altro ordine del giorno questa cosa non può esserci, sarebbe una contraddizione tale che... chiedete di mantenere la votazione... Fino ad adesso il clima è stato buono, adesso si rischia, non mi rivolgo a lei, mi rivolgo a tutti noi. Se uno ha una questione procedurale, visto che decido io se è valida, viene a dirmela qui, poi io decido di dargli la parola, dico dal prossimo Consiglio non oggi, ci mancherebbe altro.

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Chiedevo Presidente il parere del Segretario, perché secondo me l'ordine del giorno che abbiamo allertato prima è totalmente pregiudizievole all'ordine del giorno che andremo a votare adesso, perché se noi abbiamo appena votato che sala si deve chiamare in una certa maniera, non credo che abbiamo adesso la possibilità di votare che la sala si possa chiamare in un'altra maniera.

Chiedevo, perché secondo me è un controsenso con il discorso...

**PRESIDENTE:**

La parola al Segretario per il parere tecnico.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Se cambia il testo messo in votazione rispetto alla votazione già perfezionata, se è un nuovo ordine del giorno che deve essere rimesso in votazione.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Dichiarazione di voto del Consigliere Ballotta, prego.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

La dichiarazione di voto è questa, io credo che in tutta questa vicenda abbiamo incontrato due rigidità, per cui non aveva nessun senso andare in Commissione, perché la verità era che non si vuole cambiare nulla, io non accetto questa possibilità di intitolare a D'Antona e Biagi la saletta e altri dicevano bisogna andare in Commissione solo per fare quello.

Adesso abbiamo votato ed io ritengo che abbiamo votato e le cose si..., intitolare ad altri, qui ad esempio ai morti del lavoro si può andare in Commissione per ragionare su altri siti, su altri luoghi.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Credo che ci sia veramente, continuo ad essere sempre più meravigliato perché anche su questa questione dell'ordine del giorno secondo, che non dice che non si debba intitolare a qualchedun'altro, ma ai caduti del lavoro, ma che chiede l'intitolazione di quella saletta ai caduti del lavoro, il ragionamento per cui si dovrebbe pensare che sia ostativo è che questo sia in contrapposizione, come se avessimo detto chiamarla caduti

**BOZZA NON CORRETTA**

del lavoro non può stare al chiamarla Biagi, D'Antona e così via.

Io questo nel ordine del giorno non è sostenuto, vorrei che almeno avesse la dignità di essere votato, anche perché io non ci troverei niente da dire se domani la saletta si dovesse intitolare o qualunque altro sito, gli altri siti di Ballotta della Provincia si dovessero intitolare: "Biagi, D'Antona vittime della stessa matrice terrorista - a prescindere - e caduti lavoro"... dove è la contrapposizione cari colleghi? Forse sta nel fatto che i caduti del lavoro non hanno la stessa dignità di stare a fronte dell'altra dicitura? Quindi, la contrapposizione è un'interpretazione, non sta scritto da nessuna parte, mi sembra curioso!

**PRESIDENTE:**

Ho ricevuto un testo che in questo momento non posso mettere né in votazione, né in discussione perché siamo in fase di dichiarazione di voto su quello presentato dal Consigliere Spina e altri, che dice, però ve la leggo per capire lo spirito della grande maggioranza di questa aula.

"Il Consiglio Provinciale di Bologna chiede di intitolare una sala della residenza della Provincia ai caduti del lavoro".

Questo secondo me è lo spirito degli altri Consiglieri che vogliono dare risposta ad un'esigenza formulata.

Consigliere Finotti lei mi deve ascoltare è difficile, lo capisco è difficile, Consigliere Finotti ho esordito

**BOZZA NON CORRETTA**

dicendo: ricevo e non posso accogliere siamo in fase di dichiarazione di voto, io dicevo che questo è l'ulteriore espressione di una volontà che potrebbe indurre i proponenti a ritirare il loro ordine del giorno.

C'è qualcuno altro che vuole dichiarare il voto sull'ordine del giorno numero 2. No, votiamo.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 3, 2 astenuti, 19 contrari. Il Consiglio non approva.

Io ho naturalmente nell'ordine, abbiamo due ordini del giorno corposi su Vicenza, oggettivamente non ci sono, ho naturalmente fatto sondaggi sulle presenze, non ci sono le condizioni per affrontare questa discussione, però c'è un ordine del giorno firmato da tutti sulla Sebac che io credo che possiamo tranquillamente votare, saltando l'ordine del giorno se c'è l'accordo di tutti, perché se no io dovrei fare quello su Vicenza. Quindi d'accordo tutti sul fare Sebac... c'è anche l'urgenza su un quarto ordine del giorno legato alla attività dei Vigili del Fuoco che vi ho distribuito firmato dai gruppi AN e Forza Italia.

Consigliere Finotti su questo quarto ordine del giorno, so che il Consigliere Gnudi voleva sul quarto ordine del giorno, sui Vigili del Fuoco formulare una



**BOZZA NON CORRETTA**

richiesta che credo ci permetta di procedere, la formuli da lì.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

La richiesta è che noi condividiamo il senso dell'ordine del giorno, perché raccoglie un'esigenza che si è manifestata fin da subito a seguito dei gravi fatti di San Benedetto del Querceto, è una questione che riteniamo necessiti di un minimo di approfondimento per valutare anche gli aspetti di carattere normativo e capire bene quali possono essere effettivamente le iniziative da intraprendere a questo proposito e quindi la mia proposta è che si vada su questo ad un approfondimento in sede di Commissione che ci consenta di puntualizzare questo ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Viene accolta dal Consigliere Finotti che giustamente mi ricordava che avevamo dato l'urgenza anche sull'ordine del giorno Catania che però lo stesso Finotti mi conferma che accetta di rinviare alla prossima seduta.

La parola al Consigliere Venturi per presentare Sebac.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente. Molto velocemente per le motivazioni che ho esplicitato per quanto riguarda la richiesta dell'urgenza e ribadisco quelle motivazioni e quindi la grave situazione da parte dei lavoratori e di

**BOZZA NON CORRETTA**

quel sito produttivo e soprattutto questo ordine del giorno che chiede all'Assessore alle attività produttive di attivarsi al più presto per attivare quel protocollo che la Provincia ha firmato con le banche per andare incontro a questa situazione molto difficile da parte dei lavoratori per riuscire ad ottenere quell'anticipo del TFR, perché lo ribadisco è un momento dove i lavoratori stanno attraversando un momento molto difficile.

Rileva fra l'altro questo ordine del giorno la grave situazione del sito produttivo, il particolare sito dove si trova questo territorio è un territorio svantaggiato e sia sotto l'aspetto occupazionale che di ricerca di nuovo occupazione. Quindi, invitiamo con questo ordine del giorno la Giunta e tutte le istituzioni del territorio ad attivarsi e ad attivare tutti quegli strumenti per il sostegno economico alle famiglie che si trovano in momentanea difficoltà. Invito tutto il Consiglio Provinciale ad esprimersi a favore di questo ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

**BOZZA NON CORRETTA**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 23, nessuno contrario, nessuno astenuto. Il Consiglio approva.

Chiudiamo la seduta, grazie a tutti e buona serata.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl  
della seduta di Consiglio Provinciale del 6 Febbraio 2007*